TORINO
Anno 75 Num. 161
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economiche condizioni in tema alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinema
Limenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMEN
nuali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L.

Penetrazione per 600 chilometri nel territorio sovietico

I TEDESCHI SUL DNIEPER

Anche i romeni e gli ungheresi avanzano

CERNAUTI OCCUPATA
Kolomea e Stanislavov superate

LA SITUAZIONE

● Il comunicato germanico nomina per la prima volta il fiume Dniepr; perchè l'Alto Comando tedesco noto per la sua abituale prudenza ne parli, è segno che non solo si sono effettuate le operazioni di attestamento sulla riva orientale ma che le colonne hanno ripreso la marcia nei nuovi spazi aperti dal passaggio del grande fiume. I punti dove i tedeschi hanno forzato il Dniepr non sono precisati, ma sembra trattarsi almeno di due attraversamenti: l'uno all'altezza circa di Moghilev, e quindi sulla strada diretta verso Smolensk e Mosca, e l'altro più a sud-est nell'importante centro ferroviario di Jlobin colla minaccia di prendere alle spalle tutto lo schieramento lungo il fiume fino a Kiew. Il Dniepr, come abbiamo visto già nei giorni scorsi, è la spina dorsale della miracolistica linea Stalin; se essa ha ricevuto due fendenti così decisi in una zona tanto delicata non c'è dubbio alcuno sulla incapacità di attuazione del nuovo piano strategico difensivo indicato nel proclama del dittatore rosso. La manovra germanica mira ad aprirsi le vie per Leningrado, per Mosca e per Kiew, cercando di annientare il massimo delle forze nemiche mediante la tattica delle sacche; finora il programma è riuscito splendidamente e sono state poste le basi per i definitivi successi. Poichè quando saranno caduti questi tre centri, malgrado tutte le velleità di resistenza ad oltranza di là dal Volga e di là degli Urali, la Russia sarà in ginocchio, anche se la campagna avrà degli sviluppi progressivi di sfruttamento della vittoria.

● Perciò l'attenzione maggiore dovrà essere rivolta a queste punte acciaiate che hanno il loro terreno preferito nell'alto corso del Dniepr ma che sono accompagnate dalle colonne che stanno per liberare tutta l'Estonia costringendo la flotta del Baltico o a rinchiudersi a Kronstadt o ad autoaffondarsi, e dalle colonne che stanno creando una situazione irreparabile per le armate in ritirata del settore galiziano: qui ha notevole importanza lo sbocco in pianura dell'esercito ungherese coll'occupazione delle città di Stanislawow e di Kolomyja. Intanto la liberazione della Bucovina e della Bessarabia prosegue rapidamente; Cernauti è occupata e Chisinau è alle viste. Il Nistro è stato raggiunto in un angolo decisivo, a Soroki. Dietro avvengono le battaglie di annientamento delle diecine di divisioni accerchiate in Lettonia, nella zona della Beresina e al sud delle paludi del Pripet. Auguriamoci che l'esempio dei ventimila di Minsk arresisi dopo avere ucciso i commissari carnefici sia seguito dalle altre unità circondate, non perchè vi possano essere dubbi sull'esito dei tentativi di sfondamento, ma per evitare degli inutili massacri.

● La guerra è la guerra e quindi non si può nulla concedere a vani umanitarismi. Ma vi sono dei limiti che finora, tranne casi eccezionali e quasi sempre isolati erano stati rispettati; purtroppo il bolscevismo sanguinario sta rompendo tutti i freni. Colla ferocia propria di chi non ha mai sentito l'inspirazione di alcuna legge umana e divina, Stalin e i suoi boia lanciano freddamente al massacro centinaia di migliaia di soldati anche dopo che si sono difesi ostinatamente, organizzano mediante le bande della *Ghepeù* massacri nelle retrovie, distruzioni sistematiche di ogni bene condannando a sicura morte per fame diecine di milioni di abitanti ed incitano sfrontatamente alla guerriglia dei franchi tiratori. E' questo il volto del bolscevismo, sempre identico a se stesso sia nelle lotte civili che nelle guerre internazionali. Non vi è coscienza di uomo che non dovrebbe avvampare di sacro sdegno; non vi sono esempi nella storia di tante crudeltà. Eppure le cosidette democrazie se ne compiacciono ed esaltano simili metodi che gridano vendetta. Ecco uno dei più loschi figuri della propaganda anglosassone, il ben noto Wickam Steed, tentare di presentare il bolscevismo sotto uno strano e grottesco aspetto morale e religioso, ma infine con una frase rivela gli intrighi di ieri, le speranze di oggi: « Mi sembra che non sia una cosa indifferente l'avere indotto la Russia a combattere dalla nostra parte ». E' una confessione preziosa sulla responsabilità precisa di Londra nell'avere spinto la Russia alla guerra per avere a disposizione nuova carne da cannone. Sono complicità che condannano per i secoli e pesano come un giudizio di Dio.

■ Eden, il più ostinato fautore dell'alleanza col bolscevismo, ha pronunciato un discorso infiammato; a sentir lui, Hitler e Mussolini sarebbero presto alla sua mercè. L'esperienza ci insegna in quale conto tenere le parole e i programmi di Eden: egli ha preparato la fossa a tutti i suoi amici ed anche Stalin non verrà meno alla regola.

■ Un giornale americano, il *Chicago Tribune* consiglia i suoi connazionali ad aprire gli occhi sulla realtà. Cosa mai potrebbe fare l'esercito degli Stati Uniti contro le divisioni germaniche? E la flotta è in grado di assolvere i suoi compiti bellici nell'Atlantico e nel Pacifico? No, risponde il giornale, perchè le costruzioni nei cantieri sono ferme per riparare le navi da guerra inglesi che si rifugiano negli Stati Uniti per urgenti riparazioni.

a. s.

Un'altra armata russa distrutta sul fronte baltico

Il bollettino tedesco

Berlino, 5 luglio.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Sul fronte orientale le nostre operazioni procedono regolarmente. A sud della palude del Pripet, in parecchi punti dietro il nostro fronte, unità nemiche disperse sono state affrontate dalle nostre truppe di riserva e distrutte. Parecchie migliaia di prigionieri sono caduti in nostra mano.

« I nostri alleati ungheresi hanno ieri occupato Kolomea e Stanislaw.

« Come è già stato annunciato con bollettino straordinario, 20 mila uomini appartenenti alle unità bolsceviche accerchiate presso Minsk si sono arresi dopo aver ucciso i loro commissari politici. Ad est di Minsk è stato raggiunto il Dniepr.

« Nella regione baltica continua l'inseguimento del nemico battuto.

« Le truppe germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficilissime condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica hanno fatto nuovi progressi.

« Formazioni aeree da combattimento, da distruzione e da caccia hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Dwina e nell'Ucraina occidentale; hanno annientato numerosi carri armati e automezzi; hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica ed hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto arretrati dalle linee sovietiche. In combattimenti aerei, l'aviazione nemica ha subito nuovi gravi perdite.

« Nella lotta contro la Gran Bretagna grosse formazioni aeree hanno bombardato in scorsa notte il centro di armamenti di Birmingham, il porto militare di Plymouth e altri porti sulla costa sud orientale britannica. Grandi focolai di incendi ed esplosioni hanno mostrato la efficacia di questi attacchi. Nostri apparecchi da combattimento hanno contrastato con bombe di grosso calibro capannoni e ricoveri di un aeroporto sulla costa occidentale britannica.

« Oltre a ciò, apparecchi germanici da combattimento, nella notte sul 5 hanno affondato nel Canale di Bristol una nave mercantile di 5.000 tonnellate.

« Batterie di lunga gittata della marina hanno bombardato un convoglio nemico nel Canale.

« Tentativi di attacco dell'aviazione britannica contro la costa del Canale sono terminati ancora una volta con una disfatta del nemico: in combattimenti aerei sono stati abbattuti nove apparecchi da caccia nemici; l'artiglieria contraerea ha abbattuto tre apparecchi da combattimento ed uno da caccia avversari. Due nostri apparecchi mancano.

« Nella notte fra il 4 e il 5 luglio, apparecchi britannici da combattimento hanno attaccato la città e il porto di Brest, sulla costa francese dell'Atlantico, distruggendo con le loro bombe il monumento ai canadesi caduti che rimonta all'epoca dell'altra guerra europea. Non sono stati causati danni di carattere militare. Apparecchi britannici isolati hanno lanciato nella scorsa notte un piccolo numero di bombe dirompenti sulla Germania occidentale. I danni sono minimi. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto cinque degli apparecchi da combattimento attaccanti.

« Nella notte sul 4 luglio il capitano Streib ha conseguito la sua 15ª vittoria aerea notturna. Nella lotta sul fronte orientale si sono distinti particolarmente il colonnello Buck e il tenente colonnello Thumm, comandanti di reggimenti di fanteria; i tenenti Pelikan di un reparto di artiglieria di assalto, Heine, di una compagnia di ciclisti e Xant di un reggimento di fanteria ».

Il bottino ricopre vari chilometri quadrati

Berlino, 5 luglio.

Nella zona del Baltico, a quanto informa l'agenzia ufficiosa *D.N.B.*, un'armata sovietica è stata completamente disfatta. Numerose Divisioni miste di fanteria e brigate corazzate sono state distrutte. Altre Divisioni nemiche sono del tutto disorganizzate. Il bottino in armi e materiali di equipaggiamento di ogni genere copre un terreno di vari chilometri quadrati. Il numero dei carri armati, delle batterie, dei cannoni antiaerei, degli aeroplani e dei treni blindati che i bolscevichi hanno lasciato in mano ai tedeschi è enorme e non si è potuto finora calcolare.

Nel settore di Minsk si vanno sempre maggiormente manifestando, fra le truppe sovietiche accerchiate, sintomi di disgregamento. Soltanto in singoli punti dove, come dichiarano i prigionieri, i commissari politici spingono i soldati al combattimento sotto la minaccia delle rivoltelle puntate alle spalle, alcune unità fanno ancora disperati tentativi per sfuggire al cerchio mortale.

Il 3 luglio unità accerchiate bolsceviche hanno tentato in Galizia di sfondare la morsa germanica con l'aiuto di numerosi carri armati. Il tentativo è stato però infranto fin dall'inizio dal fuoco micidiale delle truppe germaniche. In un settore i russi hanno perduto, soltanto in quel giorno, cento carri armati fra cui molti delle massime dimensioni. In combattimenti svoltisi contro le truppe rosse che ripiegavano, una sola Divisione tedesca ha fatto oltre 7500 prigionieri.

In questi giorni, su tutto il fronte anti-russo, l'attività dell'aviazione tedesca è proseguita implacabile.

Il 3 luglio — informa il *D.N.B.* — una squadriglia da combattimento germanica ha bombardato importanti impianti ferroviari nei pressi di Minsk, sconvolgendo le vie dei rifornimenti sovietici e tagliando la ritirata a colonne bolsceviche. Procedendo ancora verso oriente, i bombardieri germanici hanno attaccato, nella stazione di Ilanow, quattro treni trasporto carichi di carri armati, cannoni, autocarri e altro materiale bellico. Per oltre un'ora, tutta la zona borsaglinta è stata avvolta da nuvole di fumo. Poi, gli aviatori hanno potuto constatare che tutti e quattro i treni erano stati distrutti, bloccando inoltre l'intero traffico ferroviario della zona.

Il 3 luglio, 98 aerei sovietici sono stati abbattuti oppure distrutti al suolo, mentre soltanto sei aerei tedeschi sono andati perduti. L'affermazione dei Sovieti che l'aviazione tedesca abbia perduto il 3 luglio 62 aerei non corrisponde alla realtà.

Cernauti semidistrutta

Bucarest, 5 luglio.

Nel cielo della Bucovina, questa regione montuosa e aspra, una delle più pittoresche e selvaggie dell'Europa, si innalzano sinistre alte lingue di fuoco che fraternigliano e rossano la volta stellata del firmamento. Stalin, il novello Erostrato russo, imitatore del famoso Rostopcine. Primo Ministro di Alessandro I, governatore e incendiatore di Mosca, ha ordinato alle sue orde di fare il deserto laddove esse sono costrette alla ritirata. La bucovinissima città di Storojinetz, nei dintorni della quale si combattono ora di quei tanti celebri monasteri che nella seconda metà del secolo XV il cristianissimo Stefano il Grande aveva innalzato, è in quest'ora preda delle fiamme. I bolscevichi, nel ritirarsi, si hanno posto il fuoco, come usano d'attuare fare ovunque siano raggiunti dalle forze vittoriose tedesche e alleate dall'estremo nord fino ai limiti del Mar Nero.

A Storojinetz le fiamme stanno, dunque, divorando non solo l'intera città, ma anche il finitissimo monastero, uno dei più mirabili gioielli dell'arte romena, che è una fusione dello stile bizantino e del gotico, con influenze architettoniche che lasciano supporre l'infiltrazione di motivi orientali provenienti dall'Armenia.

Cernauti, la capitale della Bucovina, è stata pure semidistrutta dai barbari moscoviti, costretti ad abbandonarla sotto l'incalzare delle forze motorizzate germaniche.

Mentre il fuoco divoratore compie spietatamente la sua opera distruttrice ovunque i rossi si trovano, le armate alleate avanzano con impeto e bravura sempre crescenti. La città è stata occupata stamani dopo un violentissimo combattimento, durante il quale gli atti di vandalismo degli alleati sono stati tali da non potersi neppure enumerare.

L. A.

Il bollettino ungherese

Budapest, 5 luglio.

Il Capo dello Stato maggiore delle forze armate ungheresi comunica:

« L'inseguimento delle forze sovietiche in ritirata prosegue accanito e senza soste. Le nostre truppe hanno occupato la città di Stanislavow e Kolomea e continuano ad avanzare verso il Nistro.

Treno carico di carri armati catturato dai tedeschi

Berlino, 5 luglio.

Il *D.N.B.* comunica che nel settore nord le truppe tedesche hanno catturato un treno che trasportava carri armati sovietici.

In vista di Chisinau capitale della Bessarabia

Bucarest, 5 luglio.

La marcia della forze alleate sul fronte moldavo, iniziata il 2 luglio, continua ininterrottamente infrangendo dapperutto la resistenza sovietica. Le colonne motorizzate germano-romene sono entrate oggi a Cernauti, capoluogo della Bucovina, che un anno fa i russi presero dalla Romania « come compenso per la dominazione romena in Bessarabia ».

Uno spettacolo veramente triste si è presentato dinanzi agli occhi dei soldati romeni che, a stento, hanno potuto riconoscere quella che fu una delle più belle città romene. Nei ritirarsi, le orde comuniste hanno dappertutto appiccato il fuoco, mostrando ancora una volta di essere animati dai più bassi istinti e dai più barbari propositi.

Le colonne motorizzate alleate da oggi sono anche in vista di Chisinau, capoluogo della Bessarabia.

(Stefani).

La resistenza russa spezzata nell'estremo Nord

Berlino, 5 luglio.

Da uno degli ultimi dispacci diramati dal D.N.B., si desume che la forza russo-tedesche hanno spezzato e travolto la resistenza nemica nell'estremo nord.

Due colonne blindate (quella tedesca composta per la maggior parte di alpini del corpo Edelweiss) avanzano lungo la costa di Murmansk (penisola di Colar), dove sono state occupate varie importanti posizioni. Il fiume Litza è stato raggiunto.

I nostri aerei su Cipro

Due siluri su un incrociatore ausiliario che è da ritenersi affondato

Il comunicato n. 395

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 395:

Durante la giornata di ieri sul cielo dell'isola di Malta sono avvenuti scontri tra la nostra caccia e quella avversaria; due aerei britannici sono stati abbattuti.

Nella notte, nostri velivoli hanno bombardato basi aeree dell'isola. Un nostro velivolo da caccia non è rientrato.

Nella baia di Famagosta (isola di Cipro) nostri reparti aerei hanno bombardato installazioni portuali e navi alla fonda; altri nostri velivoli hanno attaccato e colpito con due siluri un incrociatore ausiliario inglese di circa settemila tonnellate, che deve ritenersi affondato.

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruk: un reparto nemico che tentava avvicinarsi alla nostra posizioni è stato ricacciato. Aerei dell'Asse hanno ripetutamente bombardato gli impianti portuali di Tobruk ed attendamenti a Marsa Matruh.

Durante l'incursione sul Bengasino segnalata nel bollettino di ieri la nostra difesa ha abbattuto due apparecchi nemici.

Nell'Africa Orientale il piccolo presidio di Debra Tabor, da più settimane isolato e strettamente assediato, è stato costretto per mancanza di viveri a capitolare con l'onore delle armi.

Nel Galla e Sidama le nostre truppe, in condizioni logistiche estremamente difficili, incalzate da ogni parte dal nemico, ostacolate dal maltempo e dalla mancanza di comunicazioni, continuano a battersi accanitamente con grande eroismo.

Altre due navi colpite da bombardieri tedeschi

Berlino, 5 luglio.

Si apprende che aerei da ricognizione avevano segnalato, nel porto di Famagosta, diverse navi nemiche alla fonda. Bombardieri germanici, partiti dalle loro basi, sono giunti sull'isola di sorpresa ed hanno scaricato sugli obiettivi bombe di grosso e grossissimo calibro, causando vaste distruzioni nelle opere militari della rada. Due vapori mercantili sono stati colpiti così gravemente che, poco dopo l'attacco, sono stati visti, mentre cominciavano a sbandare. Una delle navi, di cui non è stato possibile accertare il tonnellaggio, è stata centrata in pieno a poppa da una bomba del massimo calibro. L'altro vapore, che stazionava fra le due e le trentila tonnellate, è stato colpito a prua.

Un caccia australiano affondato nel Mediterraneo

Roma, 5 luglio.

Il Ministro della marina dei Dominî, Hughes, ha annunciato che il cacciatorpediniere della marina australiana Waterhen è andato perduto nel Mediterraneo. La nave è affondata mentre veniva rimorchiata dopo essere stata danneggiata da bombe. Non si deplorano vittime.

Il Waterhen stazzava 1300 tonnellate ed era stato costruito nel marzo 1918. Il suo equipaggio era composto da 135 fra ufficiali e marinai.

(Stefani)

Un piroscafo inglese affondato davanti a Tobruk

Berlino, 5 luglio.

Come si apprende ora, il 1.o luglio una nave britannica addetta agli approvvigionamenti, che voleva entrare nel porto di Tobruk, è stata colata a picco da un proiettile perfettamente centrato dell'artiglieria tedesca.

(*D.N.B.*).

Gli assegni di guerra agli statali

Il controllo dei prezzi affidato al Partito

Organiche misure deliberate dal Consiglio dei Ministri per contenere il costo della vita favorendo le categorie con redditi minimi

Roma, 5 luglio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, ha deliberato nuove provvidenze a favore del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato, compresa quella a ordinamento autonomo.

Si è escluso una revisione dei trattamenti economici in via generale, perchè, elevandosi con essi gli emolumenti in basso e su rapporto uniforme, si sarebbe costituito un incentivo al rialzo dei prezzi, senza quindi alcun effettivo beneficio al personale delle categorie inferiori; pertanto le provvidenze deliberate sono intese a sopperire alle più essenziali necessità delle categorie che hanno limitati assegni o condizioni speciali di famiglia.

La misura degli assegni

In relazione a tali finalità viene concesso un assegno temporaneo di guerra ragguagliato al 20 per cento sulle prime lire 4800 annue di stipendio o paga, e del 10 per cento sulle eccedenze fino a lire 8400.

Tale assegno non compete al personale di grado superiore all'ottavo dell'ordinamento gerarchico, o equiparato.

Inoltre, l'aumento del 45 per cento già concesso con regio decreto legge 24 marzo 1941-XIX, n. 203, sull'aggiunta di famiglia, o trattamenti analoghi, è elevato:

al 65 per cento nei riguardi del personale di ruolo;

al 100 per cento nei riguardi del personale non di ruolo, il quale fruisce di trattamento di famiglia più limitato.

Infine l'aggiunta di famiglia viene estesa nelle misure in vigore al 31 marzo 1941-XIX al personale dei gradi settimo e superiori, per il quale viene così ripristinato il trattamento di famiglia restabilendo un differenziazione di trattamento, esistita dal 1927-V, fra dipendenti con famiglia e dipendenti celibi.

A favore del personale in quiescenza con pensione a carico del bilancio dello Stato o delle amministrazioni statali autonome, è consentito, con criteri analoghi, un aumento del 15 per cento sulle pensioni dirette non superiori a lire 6000, e su quelle indirette non superiori a lire 4800. Questo aumento compete in misure gradualmente decrescenti sulle pensioni comprese, rispettivamente, fra lire 6001 e lire 6900 e fra lire 4801 e lire 5520, e non è applicabile alle pensioni superiori.

L'onere complessivo per il bilancio dello Stato è di mille e cinquecento milioni al netto delle ritenute di E. M.

Le concessioni relative al personale in attività di servizio sono estese, in quanto applicabili, ai dipendenti degli enti ausiliari e degli altri enti di diritto pubblico.

I provvedimenti entrano in vigore dal 1.o luglio.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

uno schema di provvedimento col quale si estendono ai cittadini che hanno partecipato o partecipano nelle Forze Armate dello Stato ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra dell'attuale conflitto, le disposizioni in vigore concernenti benefici a favore dei combattenti della guerra 1915-18.

Detti benefici riguardano, in particolare, l'aumento dei limiti di età e diritti preferenziali nei pubblici concorsi nonchè vantaggi economici e di carriera per i personali delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici locali e parastatali.

Il controllo sui prezzi

Su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista Segretario di Stato, di intesa con i Ministri per gli Interni, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni, per le Corporazioni e per gli Scambi e per la Valute, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento recante disposizioni per la disciplina ed il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Presso il Direttorio Nazionale del P.N.F. viene istituito, quale emanazione della Commissione interministeriale annonaria, prevista dall'articolo 3 del R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX, n. 355, un comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituito, quale emanazione della sezione provinciale dell'alimentazione, un comitato provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, nell'ambito della provincia. Il provvedimento è diretto a coordinare in sede di Partito la politica dei prezzi per quanto riguarda i generi alimentari di primo necessità, ferme restando per altro le competenze degli organi responsabili.

Le deliberazioni del Comitato centrale e del Comitato provinciale vengono rese esecutive a norma di legge.

Il Comitato centrale è presieduto dal Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato; di esso fanno parte i rappresentanti dei Ministeri, Corporazioni, organizzazioni ed enti interessati.

Il Comitato provinciale è nominato e presieduto dal Segretario federale, secondo disposizioni che saranno impartite dal Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato, di intesa col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Su proposta del Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato:

un disegno di legge riguardante l'aumento del contributo dello Stato all'Istituto Nazionale di Cultura fascista.

Alle famiglie dei richiamati

Su proposta del Duce, Ministro per l'Interno:

un disegno di legge recante modificazioni alla legge 22 gennaio 1941-XIX, N. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Il provvedimento stabilisce che i genitori, i quali abbiano due o più figli contemporaneamente alle armi, possano cumulare il soccorso giornaliero per non oltre tre figli. Con lo stesso provvedimento, inoltre, viene integrata la composizione delle commissioni comunali e delle commissioni provinciali di appello per la concessione dei soccorsi giornalieri, chiamandovi a farne parte rispettivamente, la segretaria e la fiduciaria dei Fasci femminili.

Fra altri, su proposta del Ministro delle Finanze, sono approvati:

Un disegno di legge contenente agevolazioni tributarie per le successioni dei militari caduti in guerra.

Sono dichiarate esenti dall'imposta di successione le quote ereditarie non superiori a lire 25 mila, mentre per le quote superiori a lire 25 mila e non a 75 mila saranno dedotte, in ogni caso, dall'imponibile, le prime lire 25 mila.

Il peculio cautelare è, in ogni caso, esente da denuncia e da imposta.

Il provvedimento ha effetto retroattivo e cioè ha vigore per le successioni aperte dall'inizio della guerra attuale. Nel caso di effettuato pagamento dell'imposta, gli interessati hanno diritto a conseguirne il rimborso.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: un disegno concernente la costituzione della *Donna Gallenga* in Pisa.

Più oltre, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici sono approvati uno schema di regio decreto che istituisce il ruolo degli architetti urbanisti del Genio Civile.

La necessità di un più vasto intervento statale nella soluzione dei problemi urbanistici ha consigliato di istituire un ruolo di architetti urbani del Genio civile; ad essi sarà commesso il delicato compito di dirigere e controllare l'attività progettuale nel campo dell'urbanistica e dell'architettura.

Una schema di R. D. riguardante l'assegnazione di anni, membri al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

uno schema di provvedimento, con cui, allo scopo di favorire la ricostituzione del patrimonio zootecnico delle zone delle provincie di Trieste, Fiume, Gorizia e Lubiana danneggiate dalle operazioni di guerra, si autorizza una spesa di 5 milioni di lire da erogarsi nella concessione di contributi per l'acquisto di bestiame a favore degli allevatori.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

uno schema di provvedimento recante disposizioni integrative alla legge 10 aprile 1941-XIX, numero 301, per gli assegni familiari agli operai richiamati alle armi, allo scopo di estendere il godimento degli assegni stessi a talune categorie di militari equiparabili agli operai richiamati alle armi e alle famiglie dei prigionieri e dei dispersi.

Uno schema di provvedimento per la concessione di un assegno alle famiglie residenti nel Regno o in Libia degli impiegati privati in A. O. I.

Con tale provvedimento si assicura la concessione di un assegno mensile alle famiglie residenti nel Regno o in Libia degli impiegati alle dipendenze di aziende private metropolitane e locali in Africa Orientale Italiana, ponendo l'onere relativo a carico della Cassa impiegati privati richiamati alle armi, istituita presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Per la cinematografia

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Un disegno di legge che reca provvedimenti a favore della produzione cinematografica nazionale.

Il complesso delle provvidenze finanziarie a favore dei produttori di pellicole cinematografiche, istituite con la legge 16 gennaio 1939-XVII con scadenza al 30 giugno 1943-XXI viene prorogata di cinque anni, restando così in vigore fino al 30 giugno 1948-XXVI.

Inoltre, viene aumentato da tre a quattro il numero degli anni di proiezione dei singoli film per la determinazione degli introiti presi a base per il computo dei premi. Oltre all'ammento degli introiti lordi minimi sui quali vengono applicate le percentuali progressive dei premi aggiuntivi, è previsto l'aumento del fondo da stanziare, nei prossimi esercizi, per l'assegnazione di premi speciali per le pellicole di particolari pregi etici ed artistici.

Le provvidenze finanziarie in vigore per la produzione di pellicole spettacolari ad intreccio di normale lunghezza vengono estese, in misura diversa, ai documentari e ai corti metraggi in genere.

Infine si dettano norme per la proiezione obbligatoria delle pellicole documentarie, scientifiche, culturali e di propaganda, nonchè per il coordinamento ed il contenuto della loro produzione.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Gli orrori della ritirata sovietica

Stragi senza nome
nei paesi abbandonati dai bolscevici

Berlino, 5 luglio.

C'era da aspettarsi che la marcia del soldato tedesco in terra sovietica dovesse, oltre tutto, strappare i veli di silenzio e di ermetico mistero che pretendevano mascherare il resto del mondo un regime tenebroso, il quale aveva giurato guerra all'umanità e si opponeva, in via di principio, con tutta la sua struttura e compagine morale stessa, al sentimento di ogni umanità. Più che veli era una spessa, alta e sterminata muraglia, una specie di «linea» o «vallo» della incomprensione e dell'inconciliabilità morale — più spessa e insuperabile certo che quella «linea Stalin» che forma ormai l'ultima discutibile ridotta dei dirigenti del Cremlino, davanti all'irruenza dell'invasione giustiziera nazional socialista — che separava, sul limite orientale d'Europa, i due mondi, il mondo dell'umanità e quello dell'antiumanità: e dietro questa muraglia gli ex-uomini del Cremlino si illudevano di poter compiere all'infinito, indisturbati e ignorati, la serie innominabile dei delitti che alla loro bassa coscienza appariva fatale e inevitabile per imporre alla povera umanità, da un crudo destino loro sottoposta, l'assurdo regime di negazione, uscito fuori dalle loro menti aberranti, e far credere all'estero alle possibilità, attuabilità, socialità e perfino umanità di esso. Così è che l'assurdità sociale, politica e umana sboccava necessariamente nella catena dei delitti, che avvinghiava ugualmente nelle sue spire torturatori e vittime e teneva prigioniero nella medesima camera di tortura e di inquisizione, un popolo intero, costretto a non avere altri governanti che quelli che necessariamente si trasformavano in suoi carnefici.

La marcia liberatrice

Questa muraglia di ermetismo e di dolore, che non fu tuttavia mai tanto alta e impenetrabile che la voce stessa di imprecazione e di esecrazione di tanta umanità torturata di tratto in tratto non la superasse, è ora naturalmente a grandi brecce abbattuta dalla marcia vindice e liberatrice dei soldato tedesco, che restituisce finalmente al mondo e a Dio le masse infelici che ne erano state per tanto tempo innaturalmente separate e private. E il mondo deve da oggi indubitabilmente prepararsi a udire nel prossimo tempo rivelazioni e documentazioni di raccapriccio e di obbrobrio a riguardo del regime sovietico, che non saranno certamente il minore né il meno utile dei servigi che le armate tedesche avranno reso alla causa della difesa d'Europa e a quella del nuovo ordine perchè ne consolideranno le basi morali e psicologiche della più esatta e adeguata consapevolezza dell'immanità del pericolo superato e perciò della santità dell'opera compiuta di estirparlo per sempre dalla faccia del mondo, seppure impossibile ne sarà il cancellarne del tutto il bel vido del ricordo.

E' oggi l'ora rabbrividente di una prima istruttiva caduta di questi veli che riempie le colonne dei giornali tedeschi, le cui penne si rifiutano di descrivere in tutti i loro particolari gli orrori scoperti. Più volte in questa guerra liberatrice e risanatrice la stampa tedesca ha avuto occasione, nella sua marcia di cauterizzazione del grezzo e incivile oriente di Europa, di indicare al mondo quali erano le «buone cause» che i nemici della Germania sposavano. Ma ora certamente anche le stragi polacche di Bromberg sono superate da queste di Leopoli e di Dubno dove è nientemeno che il regime bolscevico stesso, «l'uomo sovietico» in carne e ossa ciob che ha voluto dare, prima di ritirarsi, la misura di quello che è e di quel che fu. A migliaia e migliaia ammonta il numero delle persone, di ogni sesso e di ogni età, che un'innominabile furore privo di ogni luce di discernimento, ha fatto vittime dei commissari sovietici nelle case e nelle prigioni della Ghepeù del due suddetti paesi. Un computo non ne è possibile per ora; e del resto, mentre le autorità militari tedesche, circondate dallo stupore atterrito delle popolazioni colpite, tentano il computo, notizie da altre città e località di ogni parte del paese occupato segnalano analoghe stragi e il rinvenimento di questo tragico notiziario forma come la scia di orrore lasciatasi dietro dal regime in definitiva ritirata dal suolo rivendicato dalla società umana. Dietro ai soldati tedeschi, le popolazioni affrante ed esterrefatte si affollano da ore e ore per rintracciare i loro congiunti scomparsi, invano tentando il riconoscimento fra gli ammassi delle povere membra straziate e disperse. E lo scampo della Furia — impossibile ad oggettivarla — che sotto forma di governo si era scatenata su loro è dato dal frequente obbrobrio degli embrioni strappati dai ventri delle madri e rinchiodati alle porte e alle pareti.

Il martirio degli ucraini

Una simile atmosfera di terrore era per le popolazioni, così colpite, dell'Ucraina occidentale e della Volinia — come esse raccontano — presenche normale; ma al primo sentore dell'avanzata delle truppe liberatrici i commissari sovietici, presentendo imminente il compimento dei voti di redenzione nazionale degli ucraini, hanno voluto preventivamente suggellarli nel culminare del martirio delle popolazioni stesse, e nel medesimo tempo con la convalida da essi stessi firmata della loro definitiva abdicazione, ordinando cioè per le strade e per le case immense resse di cittadini che hanno gettato nelle prigioni appositamente agonate prima dai delinquenti, e nelle cantine delle proprie sedi di governo e perfino nelle chiese dove hanno compiuto per giorni e giorni i massacri senza nome. Un particolare — che chiediamo venia alla sensibilità dei lettori di dover riferire — narra che nella camera di tortura della sede centrale della Ghepeù di Leopoli si è dovuto procedere a raschiare dal pavimento un certo strato di sangue, e il sangue dei resto una schizzato sulle pareti, fin quasi al tetto. Ma nessuna raschiatura — osserva la stampa tedesca inorridita — varrà mai a cancellare dalla coscienza degli uomini civili di ogni paese il sentimento di condanna e di bando che anima e riempie l'Europa tutta contro un regime a cui nessuna esecrazione è pari e che tuttavia — si osserva — due popoli civili, che rivendicano e avocano a sè il titolo di democratici non si peritano di considerare come alleato proprio e della propria causa, la quale ne riceve il debito lume nella coscienza del mondo. E' un regime di questo genere che l'Inghilterra e l'America non arretrerebbero dallo scatenare sull'Europa spalancando davanti al suo passo il baluardo unico di resistenza rappresentato dalle forze armate del Reich.

Ma è questo regime nero — si conclude — che di per se stesso, sotto la pressione dell'avvenuta vendicatrice della Germania e delle legioni d'Europa si giustizia e si liquida definitivamente. E ne è prova l'episodio dei 20 mila di Minsk, passati armi e bagagli nel campo tedesco dopo aver soppresso i commissari sovietici; episodio che mentre versa abbastanza della solidarietà sociale del «paradiso sovietico» non ha certamente precedente alcuno nella storia militare di tutto il mondo, semplicemente perché priva di ogni esempio precedente nella storia mondiale è l'aberrazione sociale e umana di un regime maledetto da Dio e dagli uomini, il quale si trova ormai all'ora della sua suprema espiazione.

Giuseppe Piazza

Il terrore rosso
in una straziante denuncia

Belgrado, 5 luglio.

Il *Belgrader Schnell Dienst* riproduce il testo di una lettera che una famiglia belgradese ha ricevuto tempo addietro da parenti viventi a Leopoli, sotto il regime bolscevico.

Ecco qualche brano di questa lettera, fatta pervenire clandestinamente a destinazione: «Siamo completamente isolati dal mondo. Essi non vogliono che il mondo sappia qualcosa del terrore diabolico di una piccola cricca che trionfa su milioni di persone. In un paese in cui regna eternamente la fame e la miseria, dove non esiste la minima libertà, ma solo la paura perpetua del domani.

«Voi non potrete mai immaginare che esista un paese dove un semplice operaio che, come si pretende è il padrone del paese, guadagni da 5 a 8 rubli al giorno e che, volendo acquistare un paio di scarpe debba spendere da 200 a 300 rubli. Un chilo di lardo costa 25 rubli. Non voglio parlare dei contadini. Essi sono degli schiavi ed una terra che non è di loro proprietà. Essi mancano di tutto. Nel più terribile degli incubi, la vostra mente non potrà immaginare un tale inferno».

Le distruzioni ordinate da Stalin
effettuate da speciali battaglioni

Berlino, 5 luglio.

Gli ordini di Stalin continuano ad essere eseguiti. Ne prende atto, con particolarissimo soddisfazione, l'inglese *Exchange Telegraph*, il quale, secondo quanto riferisce il *D.N.B.*, annuncia che le truppe bolsceviche ritirandosi sulla linea del Dniester distruggono sistematicamente ogni cosa. Sono stati formati speciali battaglioni il cui compito è di incendiare coi lanciafiamme depositi di viveri, granai, fienili, case di contadini.

Altri reparti composti di «dinamitieri» specializzati fanno saltare ponti, caserme, linee ferroviarie; altri avvelenano il bestiame. Questa spaventosa opera di distruzione — osserva il *D.N.B.* — è diretta evidentemente a colpire la popolazione dell'Ucraina che si vuole condannare alla miseria e alla fame.

(Stefani).

I terrore rosso
in una straziante denuncia

Belgrado, 5 luglio.

Il *Belgrader Schnell Dienst* riproduce il testo di una lettera che una famiglia belgradese ha ricevuto tempo addietro da parenti viventi a Leopoli, sotto il regime bolscevico.

Ecco qualche brano di questa lettera, fatta pervenire clandestinamente a destinazione: «Siamo completamente isolati dal mondo. Essi non vogliono che il mondo sappia qualcosa del terrore diabolico di una piccola cricca che trionfa su milioni di persone. In un paese in cui regna eternamente la fame e la miseria, dove non esiste la minima libertà, ma solo la paura perpetua del domani.

«Voi non potrete mai immaginare che esista un paese dove un semplice operaio che, come si pretende è il padrone del paese, guadagni da 5 a 8 rubli al giorno e che, volendo acquistare un paio di scarpe debba spendere da 200 a 300 rubli. Un chilo di lardo costa 25 rubli. Non voglio parlare dei contadini. Essi sono degli schiavi ed una terra che non è di loro proprietà. Essi mancano di tutto. Nel più terribile degli incubi, la vostra mente non potrà immaginare un tale inferno».

Le distruzioni ordinate da Stalin
effettuate da speciali battaglioni

Berlino, 5 luglio.

Gli ordini di Stalin continuano ad essere eseguiti. Ne prende atto, con particolarissimo soddisfazione, l'inglese *Exchange Telegraph*, il quale, secondo quanto riferisce il *D.N.B.*, annuncia che le truppe bolsceviche ritirandosi sulla linea del Dniester distruggono sistematicamente ogni cosa. Sono stati formati speciali battaglioni il cui compito è di incendiare coi lanciafiamme depositi di viveri, granai, fienili, case di contadini.

Altri reparti composti di «dinamitieri» specializzati fanno saltare ponti, caserme, linee ferroviarie; altri avvelenano il bestiame. Questa spaventosa opera di distruzione — osserva il *D.N.B.* — è diretta evidentemente a colpire la popolazione dell'Ucraina che si vuole condannare alla miseria e alla fame.

(Stefani).

Disertori e sabotatori
preoccupano Stalin

Roma, 5 luglio.

L'articolo di fondo dell'organo moscovita *Pravda* si scaglia stamani contro i «disertori» e i «sabotatori dell'economia» invitando energicamente il popolo sovietico a scuotersi dal suo stato di indifferenza, poichè — dice il giornale — si tratta di vita o di morte. «Il popolo sovietico — prosegue l'articolo — deve allontanare da sè ogni traccia di indolenza e di torpore e rendersi conto finalmente dell'immensa importanza di questa guerra nella quale sono in gioco l'onore e la libertà del Soviets. La mobilitazione deve svolgersi più rapidamente di quanto non sia avvenuto fin ora. Chiunque diffonda o contribuisca a creare uno stato di panico aiuta indirettamente il nemico. I disertori, i vili ed i sabotatori non avranno quartiere» conclude il giornale.

L'articolo delle forze armate sovietiche, è molto sintomatico in quanto viene indirettamente a svelare uno stato d'animo del popolo russo, che è ben lungi dall'essere quello che, ad esempio, la radio di Mosca, nelle sue emissioni di propaganda continua a vantare. L'esempio di quei ventimila soldati rimasti accerchiati nei pressi di Minsk e arresisi dopo aver ucciso i loro commissari politici, rappresenta simbolicamente la grande maggioranza del popolo russo tenuto sotto la costante spietata minaccia delle rivoltelle degli oligarchi del Cremlino. Il minaccioso linguaggio della *Pravda* che vorrebbe galvanizzare il popolo russo per indurlo a prendere le armi contro la civiltà europea, arriva in ogni caso troppo tardi perchè da oltre venti anni le popolazioni della Russia sovietica hanno dovuto smettere l'abitudine di pensare e perchè il popolo ritiene qualsiasi soluzione del conflitto migliore della feroce schiavitù in cui per tanti lustri è stato tenuto.

(Stefani).

I prigionieri russi anelano
di credere in Dio e nella Patria

Berlino, 5 luglio.

Il fatto che ieri, come già annunciato, 20 mila soldati russi sono passati dalla parte dei tedeschi dopo avere fucilato i loro commissari politici, viene considerato in questi circoli ufficiosi come un sintomo pieno di significato poi fatto che fra le truppe sovietiche si fa sentire il desiderio di regolare finalmente i conti coi potentati politici dell'Unione dei Consigli del popolo.

Frammezzo ai 20 mila soldati si trovano, naturalmente, numerosi ufficiali. Questi si sono espressi in generale con parole molto amare sui mezzi brutali coi quali i commissari politici costringevano i soldati russo-sovietici a combattere. Qualcuno degli ufficiali ha detto ai tedeschi:

«Finite presto la guerra, spazzate via i Sovieti, lasciateci ancora credere in Dio come facevano i nostri genitori, lasciateci la Patria e consentiteci di lavorare col nostro popolo».

Ebrei fucilati in Romania
per intesa col nemico

Bucarest, 5 luglio.

La Corte marziale di Constanza ha condannato a morte il comunista Sorin Salomon il quale, con quattro altri individui che sono stati condannati ai lavori forzati a vita, aveva progettato e tentato di illuminare la città di Costanza durante un bombardamento sovietico notturno.

Le autorità militari della Moldavia hanno compiuto lo sgombero degli ebrei dalla zona di guerra. Negli ultimi giorni due ebrei sono stati fucilati perchè avevano fatto dello spionaggio a favore dei russi. Un altro ebreo è stato pure fucilato perchè trovato a tagliare fili telefonici.

Timoscenko ex soldato semplice
Come è giudicato in Turchia lo Stato Maggiore sovietico

Istanbul, 5 luglio.

Se la campagna di Russia continua a svolgersi con l'attuale grande celerità sarà possibile vedere i risultati fra breve. L'appello lanciato da Stalin ai popoli sovietici significa che lo stato maggiore russo, nell'attesa che si rinnovi il miracolo della Campagna napoleonica al quale Stalin si richiama, già si prepara a ritirarsi dal Mar Nero per tentare di bloccare sugli Urali. Stalin vuole che le armate tedesche avanzando nella Russia Bianca e in Ucraina non trovino un litro di petrolio, un chicco di grano, né benzina, locomotive e vagoni e inoltre a distruggere tutto quanto non sarà possibile portar via. Ora, date le notorie deficienze della rete di comunicazioni sovietica, è chiaro che grandi trasporti all'ultimo momento sono da escludere. Secondo il generale Ericket le armate russe potrebbero adesso tentare di difendere la linea che partendo dalle frontiere orientali dell'antica Estonia arriva a Vitebsk e di Vitebsk segue il corso del Dniepr, ma esiste la possibilità che i tedeschi raggiungano questa linea ancora prima dei russi colle loro colonne avanzanti dall'est attraverso Leopoli e Kiev. Ugualmente è possibile che i tedeschi precedano i russi a Gomel ai nodi delle paludi di Pinsk. Esiste quindi la probabilità che Mosca e Leningrado abbiano a cadere prossimamente e in tal caso tutto sta a vedere se i russi saranno capaci di organizzare la resistenza e di difendersi nella regione fino al corso del Volga. Se però le forze motorizzate tedesche, come è avvenuto in Francia e in Polonia, riescassero il loro pugnale nell'armatura del fronte nemico, allora non sarà più possibile liberare la fanteria russa dall'accerchiamento. In altre stagione Stalin avrebbe potuto sperare soccorso dal cielo sotto forma delle piogge che rendono impraticabili i terreni paludosi, ma siccome anche in stato maggiore tedesco avrà tenuto conto di simile possibilità non vi è speranza che le piogge arrivino in tempo a soccorso la situazione.

L'ex-comandante della prima e sesta armata turca, generale Ihsan Babia, giudica che le forze avversarie in campo sono grosso eguali sia per quanto riguarda l'aviazione che per i carri armati e gli automezzi con la differenza che i tedeschi sono superiori dal punto di vista tecnico e del materiale ed ancora più dal punto di vista dell'allenamento poichè dell'esperienza militare. Mentre gli ufficiali russi fino al grado di comandanti di battaglione e maggiori di reggimento possono essere considerati all'altezza del loro compito, le qualità dei militari ufficiali di stato maggiore e comandanti di grandi unità, generali e marescialli, sono mediocri. Grazie a questa deficienza del comando, i russi perdettero dall'inizio della guerra contro la Polonia ed ancora oggi le nomine degli alti comandi dipendono più dalle doti politiche che militari.

Il maresciallo Timoscenko, ad esempio, nell'altra guerra era semplice soldato, poi divenne ufficiale e in quattro anni passò dal comando di una compagnia al comando di una Divisione. Forse oggi il comandante supremo delle forze sovietiche è lui.

Ricostruiti gli avvenimenti degli scorsi giorni ed esaminata la odierna situazione, il generale Ihsan Sabia afferma che se i tedeschi realizzano il piano rivelatore della battuta finora seguita, le loro forze corazzate e motorizzate potranno avanzare per Smolensk sulla strada di Mosca senza incontrare una seria resistenza.

I. Z.

Per vendicare i bimbi spagnoli
deportati nell'Unione dei Soviet

Madrid, 5 luglio.

I giornali riproducono numerose fotografie sul concentramento dei volontari che si preparano a partire per il fronte orientale. Dovunque i volontari sono calorosamente accolti ed acclamati. Circa quattrocento legionari sono arrivati oggi a Madrid, provenienti da Valencia.

L'A.B.C. nel suo articolo di fondo osserva che questi giovani spagnoli porteranno ora a Mosca la guerra che la Russia aveva scatenato in Spagna nel 1936. Essi si batteranno perchè l'Europa tormentata sia liberata definitivamente dai bolscevichi. «Gli uomini della Divisione azzurra — continua il giornale — hanno Dio nella loro anima e la Spagna nel loro cuore. Essi sono animati da uno spirito di rivincita e seguiranno l'appello della Germania con un ardore che non sarà superato da altri paesi europei. Ne l'oro che i rossi ci hanno rubato, nè le navi, nè le opere d'arte che hanno distrutto, valgono le migliaia di bambini spagnoli che le bande sovietiche hanno trasportato nell'U.R.S.S. Essi hanno il nostro stesso sangue e, forse, saranno ancora possibile salvarli. Sarà questa la più nobile delle conquiste».

Dei delitti e delle pene

Insistiamo sul concetto che il blocco dei prezzi, se da un lato non può prescindere da più vaste e riparate misure di tesaurizzamento, dall'altro deve proporsi sulle più severe pene contro gli accaparratori e i traditori della disciplina economica della Nazione. Di tanto in tanto non manca qualche buon esempio, che noi siamo sempre lieti di mettere nella maggiore evidenza; ma per un caso quale deplorevole, quanta condiscendenza! Un commerciante all'ingrosso in tessuti aveva da tempo illecitamente maggiorato i prezzi; egli viene condannato ed alcune diecine di migliaia di lire di ammenda; qualcuno grossista dimostra non è davvero distolto dal continuare nelle sue speculazioni correndo così minimi rischi! E quale uso ed abuso della libertà provvisoria e delle condanne condizionali!

No; non è con simili pene che si arresterà l'opera di tradimento alla Patria che combatte e che lavora. Esiste ormai una legislazione adeguata che contempla anche la pena di morte per tali reati. Tutti riconoscono quanto lo benefica l'applicazione di qualche condanna alla fucilazione per scuotere la tendenza che si andava diffondendo verso le speculazioni sconsiderate sul lavoro dell'assenteismo. Noi crediamo che non appena ai presenti qualche caso grave inchiodasse qualche traditore al muro servirebbe molto più di tutta l'opera di persuasione morale ed educativa; quanti accaparratori che sorridono agli articoli dei giornali si sentirebbero passare un brivido nella schiena.

Ad ogni modo ripetiamo un nostro suggerimento: a parte la condanna corporale, dovrebbe essere sempre applicata una condanna comune a quelli reati, l'espropriazione di tutti i beni dei delinquenti e l'eliminazione completa e definitiva della loro attività professionale. Nessuno deve mai dimenticare che siamo in guerra e che ogni indulgenza è colpevole.

Scambi e rapporti con la Croazia
Una relazione del conte Volpi e le direttive del Duce

Roma, 5 luglio.

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, presidente della Commissione permanente per gli affari economici tra l'Italia e la Croazia, che Gli ha riferito sui lavori della detta commissione nella sessione di Zagabria ed in quella successiva di Roma, testè chiusa.

Sono stati concretati accordi per i quali vi sarà un cambio fisso fra la Lira e la Kuna croata, e sono state precisate condizioni di clearing e di relative intese monetarie.

Sono stati pure concretati accordi di scambi commerciali per un primo periodo di tempo, salvo addivenire più tardi a più ampie contrattazioni.

Sono stati stabiliti interventi tecnici italiani nelle costruzioni ferroviarie, e particolarmente di elettrificazione e in determinate industrie meccaniche.

Si stanno concretando accordi per stabilire un regime uniforme e semplificatore di vita economica nei paesi della Dalmazia italiana ed in quelli vicini.

Sono in via di costituzione uffici permanenti della commissione, sia a Roma che a Zagabria, per seguire e coordinare tutti i rapporti economici fra i due Stati.

Il Duce ha apprezzato quanto fino ad ora concretato ed ha dato le direttive per stringere sempre più, e con la maggiore cordialità, i rapporti fra i due paesi vicini ed amici.

Le udienze del Duce

Una relazione del presidente dell'Ente metano - Una erogazione della Cassa Malattie per addetti al commercio

Roma, 5 luglio.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, Ricci, il senatore Silvio Gai presidente dell'Ente nazionale metano, il quale Gli ha consegnato una dettagliata relazione sopra l'attività svolta dall'Ente e sopra criteri che informano la severa disciplina che viene data a questa nascente attività autarchica nazionale.

Il Duce, nel prendere atto degli importanti risultati già conseguiti nel breve periodo di pochi mesi di vita dell'Ente, e dello sviluppo assai promettente che si manifesta in tutti i tre settori del metano naturale, metano biologico e metano tecnico, ha espresso al senatore Gai il Suo vivo compiacimento, impartendo le necessarie direttive per dare vita ad una industria metanifera atta a fronteggiare le difficoltà contingenti e ad assicurare al Paese, nel dopo-guerra, un forte e duraturo contributo all'autarchia nel campo dei carburanti.

Il senatore Silvio Gai ha inoltre consegnato al Duce una breve relazione sopra il problema del carbone vegetale.

Il Duce ha ricevuto il dott. Leonardo Cuna, che Gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione: *Usi e costumi nelle torre dell'Impero.*

Il Duce ha espresso all'autore il Suo compiacimento, apprezzando in relazione al significato oggi più che mai attuale dell'opera.

In questa occasione il dott. Cuna, nella sua qualità di presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, ed a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ente, ha consegnato al Duce la somma di lire duecentomila per la loro devoluzione in opere di assistenza.

Il Duce ha disposto che la somma sia destinata alle famiglie di lavoratori del commercio caduti o feriti di guerra.

La Medaglia d'oro
alla memoria del generale Giuseppe Tellera

Roma, 5 luglio.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare:

Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria:

Generale di Corpo d'Armata Tellera Giuseppe, comandante la Decima Armata:

«Capo di Stato Maggiore del Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale, fu organizzatore fattivo e presidente speciale nel periodo che condusse le nostre armi alla vittoria di Sidi El Barrani. Assunto in una situazione particolarmente critica il comando di un'armata, conservava durante il forzato ripiegamento dal Gebel cirenaico la calma più serena dando luminosa prova di alta capacità di comando e di eminente valore personale. Nella battaglia del sud Bruguismo, quando il nemico aveva già reso impossibile la difesa delle nostre truppe su Agedabia, arrestava — in due giornate di asprissima lotta — la irruenza dell'avversario e gli infliggeva gravissime perdite obbligandolo a desistere dalla sua spinta nella Sirtica. Riunite le truppe superstiti in estrema difesa in una località particolarmente importante, teneva ripetutamente con grave rischio personale di raccogliere gli ultimi mezzi per aprirsi un varco e compiere l'accerchiamento nemico. In tale supremo ed eroico tentativo cadeva gloriosamente sul campo degnamente coronando una vita d'intera dedizione alla Patria. — Ridi El Burrani (Africa Settentrionale), settembre 1940-XVIII - Agedabia, 6 gennaio 1941-XIX».

Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria del tenente Colella, Renato, 64° Battaglione Coloniale:

«Comandante di compagnia già distintosi in precedenti fatti d'arme, conduceva arditamente il proprio reparto all'assalto di munite posizioni avversarie. Ferito da scheggia di granata, rifiutava qualsiasi cura incitando i portaferiti a prodigarsi per gli uscenti; si lanciava poi, incurante di ogni riguardo, alla testa della compagnia contro i reticolati nemici, una raffica di mitragliatrice gli troncava il grido di «Savoia» mentre si accingeva a irrompere nella posizione nemica. Magnifico esempio di dedizione al dovere e di spirito di sacrificio. - Le Harboruk (Africa Orient.) 11-12 agosto 1940-XVIII».

Medaglie d'argento al Valor Militare alla memoria:

Maresciallo maggiore Caponetto Giovanni, di Salvatore, nato a Paternò (Catania) Direzione Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino; maresciallo capo Salinelli Corso, di Francesco, nato a Borgonovo Val Tidone (Piacenza) Direzione Artiglieria di Corpo d'Armata di Torino.

Sono state inoltre concesse sette medaglie di bronzo al Valor Militare, di cui quattro alla memoria e tre a viventi. Sono state anche concesse otto croci di guerra al Valor Militare a viventi.

L'Ordine militare di Savoia
a tre alti ufficiali della Regia Aeronautica

Roma, 5 luglio.

Il Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia ai seguenti ufficiali: Colialti Renato, generale di brigata aerea; Piacentini Pietro, generale di brigata aerea; Coppi Giovanni, colonnello arma aeronautica, ruolo naviganti pilota in S.P.E.

Il cimitero delle 22 lampade
ai piedi dei Tomori

Roma, 5 luglio.

Un grande cimitero di guerra, il cimitero delle ventidue lampade, è sorto in Albania, nella spianata lambita dal fiume Ornuru, ai piedi dei Tomori, il gigante delle montagne skipetare, nei pressi del nuovo ospedaliero avanzato di Berat. Il recinto, adorno di iscrizioni simboliche altamente suggestive, ripete nella sua fascia di travertino il motivo delle ventidue lampade, tante quante furono le eroiche Divisioni operanti in quella zona, ed è attraversato al centro da una larga rampa da cui scorre un rivo di acqua perenne: la vita. In fondo tre croci, alte dodici metri, dominano la distesa delle tombe. Sull'emiciclo si legge: «Un'eco di vita immortale». Tra i bastioni del monumentale ingresso una campana settecentesca diffonde le squille; mistica voce dei Caduti dell'XI Armata. Il cimitero raccoglie 731 salme raccolte nella zona più aspra ove combatterono il IV e l'VIII Corpo d'Armata; volutamente 731, perchè 731 è il numero che confrassegna l'apocalittica quota.

L'opera grandiosa, che è stata con austero rito inaugurata dal generale Galoso, venne portata a compimento in soli cinquanta giorni. Le direttive artistiche furono date dal colonnello medico volontario di guerra prof. Bocchetti, direttore del Centro ospedaliero di Berat; direttore tecnico è stato il tenente Silvagni. Affreschi e bassorilievi sono stati eseguiti da Duilio Cambellotti. Molte tombe racchiudono i resti gloriosi di eroi decorati al valore. Sulle croci si leggono nomi di alcune Medaglie d'oro.

Le provvidenze del Duce
Trattative per eliminare sperequazioni tra lavoratori del commercio

Roma, 5 luglio.

Si apprende che tra le Confederazioni interessate sono in corso trattative, prossime ormai a concludersi, per eliminare alcune sperequazioni di trattamento che, ai fini dell'attuazione delle provvidenze disposte dal Duce, sono state prospettate da talune categorie di lavoratori del commercio, e precisamente da quelle retribuite a compenso fisso o a provvigione, e dagli impiegati con stipendio superiore alle lire duemila mensili, rispetto al sistema seguito per gli addetti alle aziende industriali.

I sen. Fedele e Mazzoni
ricevuti dal Papa

Roma, 5 luglio.

(*G. C.*) - Il Papa ha ricevuto stamane, in privata udienza, i senatori Fedele e Mazzoni, che gli hanno offerto alcune pubblicazioni.

Notevole principio
della Cassazione in tema di blocco dei prezzi

Roma, 5 luglio.

In tema di blocco dei prezzi, un notevole principio è stato oggi affermato dalla I.a Sezione penale della Cassazione.

Il Pretore di Milano, al cui giudizio erano stati rinviati tutti Secondo Campanini e Gianfranco Benvenuti sotto l'imputazione di contravvenzione ai decreti legge 16 giugno 1938 e 19 giugno 1940, per aver praticato alla propria clientela prezzi per telerie e lesuti superiori a quelli praticati antecedentemente al blocco dei prezzi, mandò assolti entrambi i giudicabili con formula ampia, perchè ritenne che, pur essendo l'aumento dei dieci per cento praticato dai due nella loro qualità di rappresentanti della società Giovanni Bonzetti del tutto sproporzionato all'aumento avvenuto nel costo dei filati, appariva verosimile che i due procuratori fossero nella convinzione che l'aumento sul prezzo delle materie prime, disposto dall'autorità competente, importasse tacita autorizzazione ad aumentare in proporzione il prezzo dei manufatti.

Contro questa sentenza è insorto il Pubblico Ministero, rilevando che il decreto legge 19 giugno 1940, nel fissare il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi per i quali non sia stato fissato un prezzo massimo ufficiale dalle competenti autorità, dispone che nessun aumento può essere apportato ai prezzi vigenti all'epoca dell'entrata in vigore del blocco e cioè al 30 luglio 1940.

Tale norma non soffre eccezione; ne consegue — secondo il Pubblico Ministero — che l'aumento del prezzo delle merci che venisse giustificato dal fatto che le materie prima adoperate per la fabbricazione delle merci sono maggiorate di prezzo, non può essere ritenuto legittimo, perchè una tale giustificazione non trova riscontro nè nella lettera nè nello spirito della legge.

La Corte Suprema, in accoglimento del ricorso del Pubblico Ministero, ha annullato la sentenza di assoluzione del due rappresentanti, rinviando la causa per nuovo esame al Pretore di Rho.

Ditte condannate per reali
interessanti le fabbricazioni di guerra

Roma, 5 luglio.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, e condannati.

Rodice Vincenzo impiegato delle Officine meccaniche fratelli Maggi, La Spezia, per omessa denuncia vendita illegale, infedele denuncia e vendita a prezzi maggiorati di rottami di ferro, acciaio e ghisa, a nove mesi di arresto e lire 33.322 di ammenda dal tribunale di La Spezia.

Rota Francesco, Bergamo, per vendita di rottami di piombo, ottone, bronzo, zinco e rame senza la prevvista autorizzazione dell'Ente distribuzione rottami di Milano, a nove mesi di arresto e lire 30.256,90 dal tribunale di Bergamo.

Ferraro Giuseppe, Torino, per omessa denuncia, vendita illegale e vendita a prezzi maggiorati di rottami di ghisa, a lire 12.000 di ammenda dal tribunale di Torino.

Pagoretz Riccardo, Trieste, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi a lire 5000 di ammenda dal tribunale di Trieste.

Belforte Carlo, di Torino, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ferro, a lire 6382 di ammenda dal tribunale di Torino.

Bertoldo Pierino, comproprietario della ditta Figli di Stefano Bertoldo, Forno Canavese, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ferro e rottami acciaio, cromo, nichel a lire 8000 di ammenda dal tribunale di Torino.

Due fratelli troppo previdenti...
Avevano nascosto in un fienile 37 forme di formaggio, 200 litri d'olio e 17 sacchi di farina bianca

Genova, 5 luglio.

Continuando inesorabilmente nella sua opera di repressione di ogni abuso e di ogni tentativo di elusione alle disposizioni ed ai tesseramenti, l'Unione Fascista dei Commercianti della nostra città, in unione ai carabinieri, veniva a conoscenza che in una trattoria di Creto si potevano mangiare delle ottime lasagne bianche e delicate di farvi una sorpresa. Per altro nella trattoria in parola non fu trovato nulla di sospetto, ma i militi proseguirono le loro indagini perquisendo un vicino negozio di commestibili di proprietà di un fratello del titolare della trattoria. Anche qui non si rinvenne nulla. Finalmente, però, in un fienile, poco discosto, i carabinieri scovavano diciannove forme di formaggio parmigiano, diciotto forme di formaggio sardo, una damigiana di cento litri d'olio e altre due da cinquanta litri ciascuna, diciassette sacchi di farina bianchissima, parecchi chilogrammi di riso e altrettanti di zucchero.

I fratelli Armando e Angelo Campanella, proprietari rispettivamente della trattoria e del negozio di commestibili, si sono dati alla latitanza; essi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per accaparramento.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1223) - 283,2 (kc/s 1060) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610). Ore 7,45: Notizie e commenti mattinali — 8,15: Giornale radio — 10: Radio scuola — 11: Musica cantata dalla SS. Annunziata di Firenze — 12-12,15: Vangelo — 12,20: Musica operistica — 13: Giornale radio — 13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 14,15: Radio Igea — 15-15,50: Trasmissione per la Gil — 17,25: Trasmissione per le Forze Armate — 17,45: Musica operistica — 18,15-18,30: Notizie sportive — 18,30: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,20: Tre, Col 6 M. V. Lampo. Commento ai fatti del giorno.

Onde m. 221,7 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1305). Ore 7,45-13 per radio operai 256,2 la stessa programma delle onde m. 245,5 - 385,2 - 420,8 - 491,8 — Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo — 15: Giornale radio — 15,15: Musica sinfonica — 16: Giornale radio — 16,15: Attualità — 16,30: Musica varia — 17,45: Musica operistica — 18,15: Musica da ballo — 19,20: Giornale radio — 19,30: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,20: Tre, Col 6 M. V. Lampo. Commento ai fatti del giorno.

Onde m. 345,8 - 420,8 - 491,8: Ore 20,40: «Lilì» e la carrozzella, un atto di Luigi Chiarelli, protagonista Lamberto Picasso — 21,30: Concerto della violinista Pina Carmirelli — 21,50: Trasmissione culturale della Croce Rossa (registrazione) — 22: Orchestra — 22,45-23: Giornale radio.

Onde m. 230,2: Ore 20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 22,30: Orchestra a plettro del Dop. Sopra — 23: Musica operistica — 23,45-24: Giornale radio.

Uccide un ragazzo maneggiando un fucile

Napoli, 5 luglio.

Nella località Pavorita, a Resina, il quattordicenne Antonio Frungillo, eludendo la vigilanza di un guardiano è entrato in un casotto e ha preso un fucile. Maneggiando l'arma, da questa è partito un colpo che ha ferito a morte il tredicenne Vincenzo Berlese, che era in quei pressi. L'infelice volontario omicida è stato colto da una grave crisi nervosa ed è stato accompagnato all'ospedale.

50 mila lire di danni
in una proprietà rurale

Tortona, 5 luglio.

Un furioso e violento incendio è scoppiato alla cascina Viscardi, di proprietà degli eredi Giuseppe Taverna, condotta in affitto dall'agricoltore Mario Biasa. La situazione si presentava difficilissima data anche la mancanza di acqua. Con i Vigili del fuoco di Tortona accorsero pure molti vicini e villici che a fatica riuscirono a salvare il bestiame. Andarono distrutti covoni di grano, partite di fieno, attrezzi rurali ed il fabbricato, causando un danno di circa 50 mila lire.

BORSE e MERCATI

Rassegna agraria settimanale

La mietitura va procedendo ora con maggiore intensità e con un impi

ATTRAVERSO L'IRAK IN AUTOMOBILE

Caldo, cavallette, guadi, traghetti, strani incontri e ordini ignoti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Frontiera fra Irak e Siria, giugno, ritardato.

La faccia del gendarme di Mosul mi fece subito capire che mettendo sul serio proseguire per Kirkuk e Bagdad occorreva abituarsi, e trovare ad ogni costo una automobile: aeroplani non ce n'erano. Malgrado l'ora mattutina, andai dal comandante della piazza, un bravo signore anziano che da giovane doveva aver servito sotto i turchi e che mi ricevè nel suo ufficio in baraccone, ma non mi potè dare nessun aiuto. Viceversa dal posto di polizia, telefono a destra, telefono a sinistra, avendo per giunta fatto intervenire l'ufficio per la requisizione delle macchine, un'automobile si rinviò a scovarla; e nell'attesa che venisse a prendere me e la mia scorta (un graduato che sollecitò un posticino anche per la sorella), mi dichiarai verso il solerte funzionario risolvendo il problema dell'impianto del campanello elettrico dall'esterno dove si teneva la guardia — sino al suo tavolo. In questo viaggio, i campanelli, debbo riconoscerlo, hanno sostenuto una parte di primo piano, direbbero i critici teatrali miei colleghi. Ed ecco anche dato istruzioni sommarie per l'impianto del ventilatore sotto il soffitto di lamiera ondulata poggiata su travi di legno, allorchè giunse la macchina e mi toccò partire, dopo di avere ingoiato due uova in un ristorante — il migliore della città — nel quale c'erano più rondini che clienti; i clienti stavano silenziosi ai tavoli, le rondini si posavano sui bracci delle lampade elettriche per degustare, senza pagare diritto, il cibo portato di fuori.

«Fila, buon arabo!...»

Il guidatore arabo salì in macchina per un viaggio che avrebbe potuto durare chissà quanti giorni senza bagaglio o valigetta personale: soltanto appese al paraurti anteriore un otre in pelle rettangolare, che riempì d'acqua per il motore e per lui, dicendo al quale la prossima volta voglio ricordare anch'io, perchè i thermos al primo urto si rompono. E voglio anch'io emanciparmi dal sapone, e strofinare le pelle con la sabbia, che noi occidentali schifiltosi adoperiamo solo per le stoviglie.

— A chi appartiene la palazzina sulla destra?

— Al vice-console inglese, che ci è rimasto. La guardiamo a vista d'occhio e più abbiamo sotto radio e telefono.

Nella palazzina delle persiane verdi ben chiuse, il vice-console forse non prova il nostro caldo e non si scalo arrivare, ogni tanto sul naso o sul collo una cavalletta affannosamente alla ricerca di saldo piede. Ne volano a nugoli, e dicono che l'anno scorso fossero di più: secondo gli arabi, però, da ogni cavalletta in un anno ne dovrebbero nascere mille, ed è una bella prolificità, conveniamone. Nel deserto i beduini le mangiano arrosto, ma non arrivano a mangiarne troppe: indigestioni non se ne registrano. Gran fortuna che quest'anno le cavallette siano arrivate a raccolto finito, altrimenti addio pane.

— Quanto ci vuole fino a Kirkuk?

— Quattro ore. Sono 195 chilometri, ma la strada non è tutta buona. Col camnello trenta giorni; i cavalli ce la fanno in dodici.

L'arabo scaltrone che l'automobile impiega la metà un terzo del tempo del cavallo; e dopo di avere scelleratamente sorriso di questo suo criterio io ho dovuto convincerlo che è giusto, essendo le macchine costrette a limitare la velocità: coi caldo, le gomme fanno presto a scoppiare. Alla prima fermata, il guidatore ha anzi provveduto a diminuire la pressione.

Al successivo posto di controllo ci raccontano che una parte dei membri del Governo Gailani è a Mossul e che poco prima di noi, al mattino, è passato di là il Reuccio, diretto verso un castello del nord.

— Chi è rimasto a Bagdad?

— Gailani e il Gran Mufti fino a poche ore fa c'erano ancora.

— Gl'inglesi?

— Gl'inglesi sono alle porte di Bagdad; la ferrovia di Mossul è già interrotta —. Era dunque questo il motivo per cui ci avevano fatto ritornare indietro.

Fila, buon arabo, fila, il ponte sul Tigri è intatto: e noi stiamo per entrare nel suo sbocco montano in un avamposto coloniale ricoperto, con nei sedili sui quali degli aviatori armati ne vi stanno tenendo dei magnifici fucili a tiro rapido fra le ginocchia. Fila, buon arabo, fila: io spero che gl'inglesi a Bagdad non c'entrino, e voglio allora entrarci io.

L'ingegnere mi dice che è stato fatto prigioniero dagl'iracheni un capitano aviatore inglese che da giovane doveva aver servito sotto i turchi e che mi ricevè nel suo ufficio in baraccone, ma non mi potè dare nessun aiuto. Viceversa dal posto di polizia, telefono a destra, telefono a sinistra, avendo per giunta fatto intervenire l'ufficio per la requisizione delle macchine, un'automobile si rinviò a scovarla; e nell'attesa che venisse a prendere me e la mia scorta (un graduato che sollecitò un posticino anche per la sorella), mi dichiarai verso il solerte funzionario risolvendo il problema dell'impianto del campanello elettrico dall'esterno dove si teneva la guardia — sino al suo tavolo. In questo viaggio, i campanelli, debbo riconoscerlo, hanno sostenuto una parte di primo piano, direbbero i critici teatrali miei colleghi. Ed ecco anche dato istruzioni sommarie per l'impianto del ventilatore sotto il soffitto di lamiera ondulata poggiata su travi di legno, allorchè giunse la macchina e mi toccò partire, dopo di avere ingoiato due uova in un ristorante — il migliore della città — nel quale c'erano più rondini che clienti; i clienti stavano silenziosi ai tavoli, le rondini si posavano sui bracci delle lampade elettriche per degustare, senza pagare diritto, il cibo portato di fuori.

«Fila, buon arabo!...»

Il guidatore arabo salì in macchina per un viaggio che avrebbe potuto durare chissà quanti giorni senza bagaglio o valigetta personale: soltanto appese al paraurti anteriore un otre in pelle rettangolare, che riempì d'acqua per il motore e per lui, dicendo al quale la prossima volta voglio ricordare anch'io, perchè i thermos al primo urto si rompono. E voglio anch'io emanciparmi dal sapone, e strofinare le pelle con la sabbia, che noi occidentali schifiltosi adoperiamo solo per le stoviglie.

— A chi appartiene la palazzina sulla destra?

— Al vice-console inglese, che ci è rimasto. La guardiamo a vista d'occhio e più abbiamo sotto radio e telefono.

Nella palazzina delle persiane verdi ben chiuse, il vice-console forse non prova il nostro caldo e non si scalo arrivare, ogni tanto sul naso o sul collo una cavalletta affannosamente alla ricerca di saldo piede. Ne volano a nugoli, e dicono che l'anno scorso fossero di più: secondo gli arabi, però, da ogni cavalletta in un anno ne dovrebbero nascere mille, ed è una bella prolificità, conveniamone. Nel deserto i beduini le mangiano arrosto, ma non arrivano a mangiarne troppe: indigestioni non se ne registrano. Gran fortuna che quest'anno le cavallette siano arrivate a raccolto finito, altrimenti addio pane.

— Quanto ci vuole fino a Kirkuk?

*— Quattro ore. Sono 195 chilometri, ma la strada non è tutta buona. Col camm

GLI SPORT

MENTRE SI CORRE LA "GRAN FONDO,,

Partiti a mezzanotte...

... i più forti campioni del pedale sono in gara nella più lunga prova (Km. 522)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 5 luglio.

La passeggiata per la « gran fondo » s'è aperta con un gerrato duello che vorrebbe preludere ai tanti che si spera movimenteranno la gara di domani. Dovete sapere che gli organizzatori avevano stabilito che il numero di partenza sarebbe stato assegnato secondo l'ordine di presentazione alla passeggiata. Era una novità e sembravami che non dovesse interessare molto i corridori: invece c'è stato chi ha ritenuto importante assicurarsi le migliori piazze in partenza, forse pensando che le medesime dovessero corrispondere a quelle d'arrivo. E indovinate chi sono stati i più previdenti? Bartali e Leoni, il campione di ieri e quello di oggi. Il primo, per assicurarsi il « numero 1 » ha varcato la soglia della sede della Gazzetta dello Sport addirittura dieci minuti prima dell'inizio delle operazioni, quando ancora gli « ufficiali » non erano ai loro posti e pochi curiosi attendevano fuori dei cancelli. Leoni è stato battuto di... una lunghezza e s'è dovuto accontentare del « numero 2 ». Però ha giurato che l'ordine domani sarà invertito.

Poi, per tre ore, guardatori concorrenti mossi affinchè ai favoli per ritirare il loro numero (stampato in bianco su sfondo scuro, con protese fosforescenti), dove le loro generalità, giustificativi vuale e il tribù; insomma, per mettersi in regola con le norme della legge ciclistica.

La sfilata non ha dato modo di raccogliere informazioni particolarmente interessanti. Parrà che tutti si fossero dati la consegna di nascondere il lavoro fatto, le proprie condizioni, le proprie speranze.

E, sarà bugia o verità, in generale hanno aperto bocca solo per dire che avevano fatto pochi chilometri, che non ne avevano potuto fare di più, che domani il sonno e il caldo manderanno arrosto parecchi.

Ma vuoi a credere questi ragazzi! Unica e sicura verità è che tutti tengono le incognite che la dura prova nasconde e che nessuno vuole sbottonarsi nè sul proprio conto nè su quello degli altri. La più impressionante particolare però è quella che quasi tutti abbiano seriamente lavorato dopo il Giro del Piemonte, che abbiano preso confidenza col asfalto, che siano stati parecchie ore in sella. Non ho potuto parlare con Bartali perchè quando sono arrivato — in perfetto orario — se n'era già andato; ma mi è stato detto che al primo che lo ha interrogato ha risposto che la corsa gli piaceva e che i chilometri non lo spaventavano, e al secondo che gli rivolgeva la stessa domanda non nascondeva la sua preoccupazione per le 17 ore di pedale che lo attendevano. Spiegheremo domani questo contrasto...

Coppi, invece, a dirgli dei 522 chilometri di domani, allungava ancora il suo naso a punta di spillo, ma questo novese è cresciuto alla scuola di Girardengo e chi può indovinare quello che veramente pensa?

Altegra e spensierato era Vicini, anche se non perfettamente sicuro dalla sua condizione, che, però, aperà ancora migliorata dalla [illegible] giornata. Ottima in-

pressione mi ha fatto Severgnini; non altrettanto Cinelli. Bini poteva prendersi la cosa sotto gamba, ma si è non consigliarei a nessuno di fare altrettanto con lui. Valetti era indeciso per il mancato sorteggio di corsa, ma provvederanno gli organizzatori e egli potrà dire qualcosa di preciso sulla sua ripresa. Mollo è arrivato per ultimo, calmo, taciturno, modesto, ma state certi che anche domani lo vedremo fra i primi. Nulla vi posso dire di Bizzi, che ha pranzato nel pomeriggio.

Tutto lascia credere che il sole più caldo succederà alla luna piena nell'accompagnare per tutto il suo corso la gara, che avrà inizio a mezzanotte e difficilmente terminerà prima delle 18.

Giuseppe Ambrosini

I corridori invitati

Amadori Ezerino, Bailo Osvaldo, Bartali Gino, Bergamaschi Vasco, Bevilacqua Antonio, Bini Aldo, Bizzi Dino, Bizzi Olimpio, Bralto Giovanni, Cafferata Luigi, Falaschini Amerigo, Cinquini Severino, Cardinali Alberto, Cerpen Remo, Chiappini Dino, Ciccolini Iginio, Cinelli Cino, Colombara Giuseppe, Coppi Fausto, Corrieri Giovanni, Cottur Giordano, Crippa Salvatore, De Benedetti Mario, Destefanis Giovanni, Favalli Piero, Fellini Secondo, Fondi Gino, Generali Walter, Ginello Ildebrando, Goi Silvio, Introzzi Angelo, Landi Aimone, Leoni Adolfo, Magni Fiorenzo, Magni Giuseppe, Magni Secondo, Mara Enrico, Marannesi Marino, Martano Giuseppe, Meoli Aladino, Molio Ezerino, Moretti Carlo, Nero Ruggero, Nevi Mario, Rimoldi Pietro, Rodegra Bernardo, Romanelli Dario, Rondoni Aldo, Saponetti Carmine, Servadei Gionco, Spadolini Marcello, Speranzabella Orazio, Sucri Luciano, Taddei Edoardo, Tomasoni Guerino, Valetti Giovanni, Vicini Mario, Volpi Primo, Zuccotti Primo.

La tabella oraria e chilometrica

Altitudine	LOCALITA'	Distanze Parziali	Distanze Progress.	Ore di passaggio Km. 22	Km. 36	Km. 50
112	MILANO	—	—	00.00	00.00	00.00
77	PAVIA	35,2	35,2	1.08	1.06	1.03
60	Casalpusterl.	30,8	75,0	1.38	2.28	2.17
80	Codogno	25	78,5	2.18	2.22	2.27
66	Piacigbellone	7,6	86,1	2.45	2.50	2.59
41	CREMONA	21,9	107,3	3.50	3.57	3.39
32	Pizzighettone	7,7	115,0	4.50	4.38	4.19
20	Bozzolo	9,5	124,5	5.00	5.06	4.28
20	Curtatone	22,0	136,5	5.28	5.49	5.11
20	MANTOVA	8,8	175,4	6.17	6.00	5.37
30	Goito	15,8	191,1	6.50	6.23	5.55
65	Guidizzolo	11,0	202,1	7.10	6.45	6.16
116	Castiglione	11,0	213,1	7.37	7.08	6.38
105	Montichiari	8,2	221,3	7.50	7.21	6.55
134	Carpenedolo	9,6	231,1	8.11	7.51	7.11
130	BRESCIA	19,7	241,8	8.31	8.05	7.31
158	Ospitaletto	12,5	253,3	8.50	8.25	7.50
170	Palazzolo	12,0	271,3	9.35	9.01	8.24
251	MONTE ARO	23,6	293,9	10.07	9.33	9.10
110	Pontida	15,8	309,7	10.35	10.21	9.56
201	Lecco	18,0	327,5	11.31	10.59	10.47
205	Mandello	10,0	337,5	11.55	11.16	10.55
220	Varenna	12,5	349,5	12.21	11.49	10.57
209	Colico	20,0	369,5	13.00	12.18	11.31
259	Morbegno	23,7	393,2	13.46	13.08	12.22
201	CHIAVENNA	31,5	424,7	14.33	14.01	13.15
203	Chiavenna	19,0	443,7	15.00	14.37	13.57
282	CASTASEGNA	14,7	463,4	15.30	15.05	14.26
216	Gallivaggio	19,2	482,6	15.57	16.01	15.01
199	Legnone	12,6	495,2	17.22	16.39	15.39
194	Riva	15,2	510,4	18.00	16.45	15.50
112	MILANO	15,1	525,7	18.35	17.20	16.16

I canottieri italiani vittoriosi a Budapest

Budapest, 5 luglio.

(*T. W.*) Si sono iniziate oggi a Budapest le regate internazionali alle quali prendono parte tre equipaggi italiani e precisamente l'otto dell'Unione Canottieri Livornesi, il quattro senza timoniere della Società Canottieri Dopolavoro Moto Guzzi di Mandello Lario e il quattro con timoniere della Società Canottieri Varese.

Oggi due dei tre equipaggi italiani hanno preso la partenza e entrambi hanno vinto abbastanza facilmente. Il quattro senza timoniere del dopolavoristi della Moto Guzzi ha condotto brillantemente la gara (2400 metri, acqua corrente) dall'inizio alla fine vincendo applauditissimo con due lunghezze e mezza di vantaggio. La vittoria veniva successivamente conseguita dall'otto dell'Unione Canottieri Livornesi. I campioni d'Italia erano attesi alla prova dai competenti magiari per la fama che essi si sono conquistata non soltanto in Europa. Dopo aver permesso all'armo ungherese, composto con i migliori vogatori disponibili, di guidare per i primi cinquecento metri, l'equipaggio «azzurro» è partito all'attacco ai mille metri e vogando a trentadue palate ha lasciato lontano l'imbarcazione magiara che è terminata seconda a due lunghezze. Il nostro armo è stato vivamente applaudito, non tanto per la vittoria, che era più che certa, ma per il magnifico e assai redditizio stile di voga.

Domani scenderà in acqua il quattro con timoniere della Società Canottieri di Varese e si avrà un incontro di rivincita tra l'otto e il due.

Ecco i risultati della giornata odierna:

Quattro senza timoniere: 1. Società Canottieri Dopolavoro Moto Guzzi di Mandello Lario in 6'32" e 2/10; 2. Hungaria, 6'44"; 3. Azienda Tranviaria di Budapest.

Otto con timoniere: 1. Unione Canottieri Livornesi, 5'53"2/10; 2. Rappresentativa ungherese 5'6".

Verso l'epilogo dei Campionati tennistici di terza categoria

Vicenza, 5 luglio.

La quarta giornata dei campionati italiani di tennis di terza categoria ha cominciato a fornire risultati concreti.

Nel singolare femminile si sono avuti i quarti di finale nei quali la torinese Battaglietti è stata battuta dopo una buona difesa. Nella semifinale la milanese Muzzi, che ha sconfitto la Bonardi per 6-4 e 6-4, e la bolognese Spadoni, che ha vinto contro la Mogorovich per 6-2 e 6-0, disputeranno domani la finale.

Nel singolare maschile il nuovo turno di gara ha qualificato per le semifinali i milanesi Caccia, Medici e Zamperi e il bolognese Ferrario.

Le corse a S. Siro

Milano, 5 luglio.

Premio Filarete (20.000, m. 1.600): 1. Orzo (60, Camilli del Sol); 2. Monteil; 3. Dominio; 5. Farindola; 4. Sempio Robusti N.P. Una Pantera. Dist. 2 lunghi, corta testa, testa. Tot. 42, 27, 49,50, 652,50.

Premio Melegnano (L. 15.000, metri 1.600): 1. Aspettina (60½, Rubichini di Rezza Dorigoldo-Oligiati; 2. Carissima; 3. Brighella; 4. Mutoni. N.P. Allende. Dist. una l. e mezza, 6 l., 4 l. Tot. 7, 3,50, 6,50, 21,50.

Premio Giornale «Il Sole» (lire 10.000, in 2.200): 1. Pianbino (60). Conte Visconti di Modrone Ascli; 2. Zenodoro; 3. Monterosa; 4. Cuttonati. N.P. Graffito, Zibetto, Turpia. Dist. 5 l., molte l., 3 l. Tot. 16, 7, 6, 20.

Premio Arese (L. 12.000, metri 1.800): 1. Barsea (54, Romeno di Sendi Milani; 2. Penton; 3. Capricorno; 4. Forlera. N.P. Carrocchia, Jor, Spinetta, Ariano, Sempione. Dist. mezza l., 2 l., una l. Tot. 12,50, 6, 3,50, 8, 65.

Premio Angera (L. 10.000, m. 2.400): 1. Scrittio (55, Cambi di Scud. Semprevede; 2. Zoretta; 3. Gigolo; 4. Sapeto N.P. Zabaltiera, Marcos, Silva, Pieradamia. Dist. 4 l., una l. Tot. 7,50, 3,50, 2,50, 7,50, 71.

Premio Primi Passi (L. 30.000, metri 2.000): 1. Bonaroldo (52, Gubellini di Rezza Bellatore; 2. Grignano; 3. Azzano. Dist. incollimata, testa. Tot. 5,50, 15.

Premio Varzi (L. 15.000, m. 1.200): 1. Tarquinia (58½, Pacifico di Scud. Fiera; 2. Curvara; 3. Gisci. Dist. collodima testa, una l. e mezza. Tot. 8,50, 22,50.

Premio Monte Rosa (L. 15.000, metri 1.800): 1. Zibibbo (56, Ronzoni del gr. cr. A. Zanetelli; 2. Vanessa; 3. Sandeen; 4. Paoli. N.P. Rosa Bibi, Orsolo, Nanea. Dist. 4 l., 2 l., e mezza, una l. Tot. 11, 7,50, 3,50, 55.

Totalizzatore nuovamento duplice 5.a e 7.a corsa 45.

NOTIZIARIO

ALESSANDRIA. — La Canottieri Tanaro-Alessandria parteciperà alle odierne gare internazionali di Torino con [illegible] e quattro con timoniere.

ALESSANDRIA. — Si pongono del la Cittadella il Alessandria si [illegible] ieri sera le gare preliminari di Tiro a [illegible] con larga partecipazione di tiratori.

Il Premio Bergamo

Bergamo, 5 luglio.

E' stata così composta la giuria del 5° Premio Bergamo di pittura: Guglielmo Pacchioni in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, Achille Funi per la Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti, Carlo Pinda per il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, Mino Maccari ed Ottone Rosai per l'Ente Organizzatore, Giovanni Pieraccini in collegamento con il Comitato Organizzatore, Fausto Brunelli, Segretario.

La partecipazione degli artisti è imponente. Tuttavia il Comitato Organizzatore, come gli scorsi anni, concede un mese di proroga per le notifiche. Le schede quindi saranno accettate sino al 1° agosto. Le opere dovranno pervenire alla sede del concorso non oltre il 24 agosto. Ai premi, ammontanti a lire ottantamila e da assegnarsi a tema libero, devono intendersi aggiunte lire diecimila per opere raffiguranti paesaggi del lago d'Iseo.

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni deve essere sempre anticipato anticipatamente a quello per l'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Sicilia Terza 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale, numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numeri convenzionalmente composti per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della 18ª sull'importo in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80% col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella..., Unione Pubblicità Italiana, Torino» (ed altra città, compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere pagiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ottenere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e recapitate in consegna a mano e se contengono stampati di propaganda.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTEREBBESI forte quantitativo rotaie vignole da 36. Scrivere cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3733

ACQUISTO macchine grezzi stampati asciutto, cartoncino, Cartaria Piemontese, Catania 35. Telef. 22-630. 34654

ASSORTIMENTO cuscinetti sfere; registrata, supporti, attrezzeria meccanica. Pitta, corso Vittorio 57. 15932

CEDESI in blocco completa attrezzatura per banda (30 strumenti in ottimo stato). Euro lire diecimila. Scrivere Rimpatriata Primaticcia, Bergonzano. 3723

CHIUSURA caffè ristorante via Lagrange 2 causa lotto arredamento. Banco alpacca, lavabini, sedie. 16190

CERCO sample telfinic per deposito lana. Scrivere cassetta 218 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35696

COMPRO partita legno acero, Pero, ogni prezzo località. Scrivere cassetta 116 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34659

FELIX. Lozione miracolosa contro caduta capelli. Antiforfora, forfilfinale delle chiome femminili. Rigeneratore applicatore degli annulli. Chiamate o scrivete. In tutta Italia presso Farmacie, Profumerie, Parrucchieri Succursale, Galleria Subalpina, Torino. 2785

IMPORTANTE Casa modelli solidissimo blocco duecento cartelli estivi invernali per signora in tessuti pregevolissimi. Scrivere cassetta 45 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34404

LOCOMOBILE tipo Marshal 15 cavalli ottimo condizioni vendesi. Pantera A. ghetti, Ciana 5. 163

MACCHINE maglierie Dianani ultime macchine rimagliatrici calze. Masserio, Montebello 21. 34662

OFFICINA meccanica attrezzata cerca lavorazioni torneria presa saldatura elettrica ecc. Tasa, Villa Regina 22 bis, Torino. 16279

VENDESI sega nastro murale m. quadrilla 3/4 cm. 40, Marmoraccifice per legno con cilindro. Termosifoni, lastrini, Cucchietti, Macchinari diversi. Rivolgersi mattino Portieria, viale Umberto Cosignano 4. 34679

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BONGE Borroughs Comptameter Remington Underwood Olivetti ripara ricostruisce. Cattolini 31-593. 34657

BARDI, Amedeo 18, Divani, poltrone, letto canlo, stoffe. Salotti convenienti. 41

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE. Cave fornace calce 65 km. Torino cedonsi. Scrivere cassetta 124 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16068

AVVIATO salone per signora cedesi. Rivolgersi Garzelli, corso Italia Italia 73. 34649

CAUSA decesso cedesi avviatissima esercizio unisesso commestibili. Gasolo, Nizza 91. 34646

CEDESI orologio centrale negozio orologeria orefeveria. Rivolgersi Sportino, Mario Giulia 30. 34632

CEDESI avviato laboratorio falegname completo macchine attrezzi. Moretto, Juvara, 10. 34689

CEDO avviatissima panetteria per ritiro commerciale, causa 2ª lav. Torino, buon affare. Quintali 4 giornalieri. 43.000. Scrivere cassetta 154 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16139

CEDO negozio parte granaglie commestibili moderno, avviatissimo. Giustetto, Mazzini 42. 34572

CENTRALISSIMA latteria nelle 70 giornaGiro, 17.000, Vergiano, Principe Amedeo, 30. 16245

COMMESTIBILE, bellissimo vinicolo liquido liquori superlativamente buoni, marsala, scaffali, parlicre chiacciola, vetrine, bilance. Albertina 27, Fabbri. 35732

OCCASIONE, Celesi negozio mercerie articoli, puro rilievo. Rivolgersi direttamente via Cenisio 105. 16198

RILEVEREI negozio mercerie o qualunque altro genere. Scrivere cassetta 46 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34624

SOVVENZIONI impiegati, Cessioni quinto, Istituto Italiano Sovvenzioni. Via Colleverde 28, Roma. Il più antico, serio, Ramo della Capitale. Lontadazioni corrispondenze. 2244

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI piazzisti anche viaggiatori, per articoli industriali. Ufficio Rappresentanze, XX Settembre 16. 16198

CONCESSIONARIO con deposito piccolo assumesi al caffè assume procuratori città Torino. Inutile offrirsi senza documentare reali possibilità ottimo lavoro. Scrivere cassetta 183 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34658

INDUSTRIA articoli pulcere detersivi cerca piazzisti interessati Torino, rappresentanti Aosta Novara. Referenze. Scrivere cassetta 175 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35560

INTRODOTTO caffè pasticceria Piazza Bodoni assumerebbe rappresentanza liquori o dolciumi disposto compiere vendite saltuarie. Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35652

VISITANDO conto proprio caffè bar prima serie accettasi incarichi, abbinarsi articoli interessi. Tessa, Villa Regina 22 bis, Torino. 34680

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBIGLIAMENTO, azienda importante cerca rappresentatore specializzato con cauzione; trattasi quadrarono, da abbinarsi con biglietto; apprendista commesso. Indicare referenze, posti occupati presso. Scrivere cassetta 227 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35717

ABILE persona indispensabile taglia 42 alla commissione della Tricolfi. 23, piazza Castello. 34492

ACQUISTAGGIO, impiegato accuratezza impiego Impiegabbene Scuole coltivate. Via Accademia Albertina 31. 35700

APPRENDISTI e operai pratici rimessaggi desidero scrivere corpetto. Scrivere Soc. An. Barcaia, via Cibrario 83, Torino. 16149

ASSUMIAMO apprendisti stampatori anche ragazze, scrivere cassetta 97 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BUONI impiegati impiegande stenografia. Dattilografia. Contabilità Computometer. Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 16261

CAPO collaudo montaggio macchine precisione cercasi da importante fabbrica torinese. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16140

CAPO officina esperto lavorazione stampi attrezzature cercasi, preferibile età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 176 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16225

CERCANSI aiutanti aiutantine sarte donne. Monticone, Mario Giulio 8. Torino. 35706

CERCANSI aiutanti valigiaio, presentarsi subito Altavilla, via Leonia 17. 35702

CERCANSI da stabilimento ausiliario registratori stampisti rappresentanti. Scrivere cassetta 46 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3751

CERCANSI tornitori I e II, aggiustatori I e II per macchine utensili, elettricista per manutenzione officina. Bella, Via Leggia 18. 35913

CERCANSI una cuoca ed una cameriera. Rivolgersi Bassegio, via Pietro Micca 12. 34688

CERCASI abile lucidatore per lavori solari. Fergat, via Millio 9. 35676

CERCASI Cementista rifinitore. Dattilografia. Inutile scrivere se non velocissimo alle due macchine. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 70 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34565

CERCASI fattorino per guida motofurgoncino. Scrivere cassetta 120 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34695

CERCASI lavorante aiutante apprendista carta uomo. Lesa, corso Ochsenga 10. 16259

CERCASI portinaio 32 mensili. Richiesta. Presentarsi ore 15, Belfiore 67. 16250

CERCASI segretaria dattilografia per studio professionale commerciabilità. Scrivere indicando referenze e pretese cassetta 124 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34669

CERCO abile lavorante esterno sarto uomo. Delmastro. Mercadieri 287. 34252

CERCO fattorino spedizioni triciclo. Bramante, Parona 17. 35737

CERCO lavorante carta e aiutante. Rivolgersi Giovanoli, via Torricelli 5. 34677

CORRISPONDENTE pivoretta straordinaria italiano francese disposta risiedere località montana Piemonte, cercasi da importante stabilimento metallurgico. Offerte, precedenti, referenze. Scrivere cassetta 149 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3732

DISEGNATORE 36-50 anni abile impianti industriali cercasi da importante stabilimento ausiliario 40 km. Torino, posizione ottima e sicura per buon elemento. Indirizzare offerte corredata elementi ed ultima valutazione e pretese. Scrivere cassetta 109 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34652

FABBRICA stabilimento cercasi ufficiali meccanici e macchina per lavorazioni in serie. Rivolgersi dalle 8 alle 9, corso Emilia 8. 35621

FAMIGLIA signorile cerca tre persone servizio; buona cuoca, cameriera e bambinaia. Stipendi e trattamento ottimo. Assumesi persona pratica. Scrivere cassetta 110 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34661

FARMACISTA o signorina cercasi subito. Scrivere Girardi, via F. Cigna 7, Cuneo. 3729

CERENTE con cognizione cercasi primario lavoro lucrosi, stipendio, interessamento. Scrivere cassetta 215 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35668

IMPIEGHI ottimi frequentando corsi pratici commerciali stenografia, Scuola Nuova, Principi Acaia 6. 34417

IMPORTANTE Casa confezioni per signora cerca personale femminile esperto-inizio taglio presa confezioni ed maniera diligente pratica, esclusi apprendisti. Scrivere referenze cassetta 44 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34665

IMPORTANTE Antiforfora cloruro diminuente forfora prevenuta filatura lunga fata cenapo. Indicare età, titoli studio, referenze, tutti posti precedentemente occupati. Scrivere cassetta 133 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3702

IMPORTANTE officina assume apprendisti-fabbri, con possibilità di lavorare nelle Colonie, via Pietrino Belfo 36, Torino. 34606

IMPORTANTE stabilimento ausiliario Torino cerca personalissimo stenodattilografo. Domandasi precisione, ordine, bella calligrafia, referenze. Accettasi anche persona anziana se robusta. Scrivere cassetta 238 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35719

IMPORTANTE stabilimento cerca perito elettrotecnico-telegrafista, ottime referenze, libera subito. Scrivere cassetta 235 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35715

INCEGNERE pratico calcolo macchine correnti continua, altro elettrotecnico esperto alcune cose, cerca impiantino in Ditta indicazione cassetta 174 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3711

MARRONI canditi cercasi operaio pratico. Indicare precedenti occupazione referenze. Scrivere cassetta 111 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34661

OFFICINA premetallurgia cerca capo officina esperto lavorazioni stampaggio lavorazione varie, lattoniere cassetta 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35664

PACHE operai legislazioni sindacali, iniziasi corsi preferibili operai forbici, lavallanchesi impiego. Telefonare 45.429. 34648

PANETTERIA cerca persona fidata forno. Via Rivoli 4. 16256

PERITI industriali Geometre, e cittadini ottima conoscenza lavorazioni officina cercansi da importante fabbrica tornese. Scrivere cassetta 148 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16141

PICCOLA fonderia alluminio cerca capo fonditore abilissimo pratico qualsiasi lega marchi utilizzazione scorie bernitore. Scrivere cassetta 169 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16203

RAGAZZA tutto fare cercasi, Pads maritima. Scrivere cassetta 112 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34663

RIVISTA economico-letteraria cerca corrispondenti ovunque. Scrivere: «Valpadana», piazza Erba 4, Milano. 3731

SIGNORE sole cerca brava tutto fare fissa, libera subito. Scrivere ris. cassetta 123 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34693

SOCIETA' Anonima cerca ingegnere o tecnico per importante nuovo reparto lavorazione precisissima. Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16160

STABILIMENTO ausiliario elettrotecnico Torino, eventualità trasferta, cerca impiegato per ufficio vendite. Specificare età, titolo di studio, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 151 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16245

STENODATTILOGRAFA, lingua prata, ma, libera subito cercasi da importante ditta meccanica industriale. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese, cassetta 162 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34655

TAGLIATORE stabilimento esegue sino sartoria. Referenze. Scrivere cassetta 172 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34665

TORNITORE pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta 174 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34672

SIGNORA distinta, presentabile, cerca qualsiasi decorosa occupazione anche saltuaria. Scrivere cassetta 115 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34672

SIGNORINA (Bellini, ottima moralità, coltura) cercasi compagnia, impiegherebbe essa stessa, anche quasi gratuitamente, anche per qualche mese, per imparare lingua, Referenze controllabili. Scrivere cassetta 169 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16172

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, stenografia, pratica ufficio. Scrivere cassetta 235 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35705

SIGNORINA stenodattilografa, pratica pulsa operaie, offresi. Scrivere cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35645

SIGNORINA diplomata stenodattilografia offresi. Beltrami, via Pisone 24, Venaria (ex Reale). 34654

Signora pratichissima lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Castello, via Sallustiana 30. 35700

Signora distinta, capacità direttive, energiche, cerca carica di rimando grande magazzini laboratori, eleganti tessuti eleganze Torino; piccola capitale, Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 16142

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 8

COMMESSA pratichissima alimentari cerca posto, ottime referenze, mitì pretese. Scrivere cassetta 170 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16207

CONIUGI tessorati cercano portinerie, ottime referenze. Scrivere cassetta 225 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35707

CONIUGI tessorati lunga pratica cercano portineria. Scrivere cassetta 125 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34696

RAGAZZA trentenne di campagna cerca occupazione presso famiglia. Scrivere Giacobetto, corso Grosseto 200. 34676

SALDATORE elettrico autogeno cercasi subito. Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16244

TRENTENNE offresi in giornata lavoro qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 174 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34622

Signora, presentabile, accompagnerebbe bambina sopra elementare fino. Nassis via Monginevro 7. 34662

Stenodattilografa lingua francese cercasi subito. Scrivere cassetta 142 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16244

8) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ASSISTENTE geometra diplomato cerca impiego qualsiasi ufficio. Telefonare 45-81. 34658

CAPO officina quarantenne serio, attivo, competentissimo pezzi Ditta, Scrivere tessera postale 216434 Torino Porta Nuova, Torino. 34561

CONTABILITA', ragioniere esperto, ricerca, impianta, assume; paghe e personale. Telefono 41-370. 34687

DISEGNATORE praticissimo cartelli pubblicitari, cartoncini, offresi presso Ditta, oppure a domicilio. Scrivere cassetta 113 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34667

DISTINTA signora presenza colta cerca qualunque decorosa. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35627

DISTINTA signorina indipendente, di superiori determinazione, anche accompagnatrice persona sola viaggiatrice, Scrivere cassetta 139 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16265

DOTTORESSA, Italiana, lingua slava, inglese, tedesca, francese accompagnerebbe. Scrivere cassetta 89 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34619

ELEMENTO esperto ufficio commerciale amministrativo, apprenderebbesi anche mansioni, offresi sede Ditta. Scrivere cassetta 159 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35582

GIOVANE diplomatissimo, Ragioniere commerciale, offresi impiego adatto. Gallevardo, Monginevro 20. 35723

OFFRESI esperto laboratorio farmaceutico e confezionista. Scrivere cassetta 223 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35681

PROVETTO capo filatura diplomato organizzatore, serietà, referenze, lunga pratica acquisita invariabile. Scrivere cassetta 152 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16249

SIGNORA distinta, presenza, cerca qualsiasi decorosa occupazione anche governo casa. Scrivere cassetta 115 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34672

SIGNORINA diplomata, ottima moralità, coltura, cercasi compagnia, impiegherebbesi essa stessa, anche quasi gratuitamente, anche per qualche mese, per imparare lingua, Torino. 34655

STENODATTILOGRAFA, lunga pratica, libera subito cercasi da importante ditta meccanica industriale. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese, cassetta 162 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34655

TAGLIATORE stabilimento esegue sino sartoria. Referenze. Scrivere cassetta 172 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34665

URGONO apprendiste commesse negli quindici e diciassette venticinque. Scrivere cassetta 142 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16244

9) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL' ISTITUTO E. V. Cuma, via Roma 24, tel. 80-354, anche ossi di stenografia abbinati alla dattilografia. Corsi completissimi, preparazione commerciale, lingue, calligrafia. 35461

CALCOLO mercantile, Scuola Ferrario, ragioniere, via Cavour 1 angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-392. 1702

RIMAGLIATURA calze macchieria inverno garantitissimo propaganda macchine, Guarnone, nuova sede via Monte Pietà 16, Telef. 53-024. 16120

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA salotto ammobiliati, indipendenti eleganti cercansi. Offerte Dottore, Nizza 36. 35665

LAUREATO stabile cerca stanza ammobiliata unico inquilino. Scrivere cassetta 228 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35725

SUBITO bella ammobiliata, indipendente comodità. Telefono 80-418, Bella Rosa 21. 34604

11) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO ancora urgenti richieste pagando prezzi superiori a qualsiasi concorrente di cristalli argento oro. Brillanti. Gioielli grande valore. Premiata ditta specializzata Vigliani, Lagrange angolo Maria Vittoria.

ABBISOGNANO acquistare: argento, oro, brillanti anche impegnati. Signore qualsiasi offerta, Lombardo, Cavour 7

CRONACA CITTADINA

Universitari alle armi

Il Federale presenta i goliardi al Distretto - Le parole del Gerarca e del Colonnello comandante

Al Distretto Militare in via Giuseppe Verdi ieri mattina ha avuto luogo la presentazione di parte dei Segretario Federale di un gruppo di studenti, che come tutti gli Universitari italiani hanno attesala di esser chiamati a prestare servizio alle armi, alle Autorità militari, Cerimonia repida, semplice, improntata a quella virile fierezza che è sempre d'ogni cosa superficialità o retorica. Ricevuti dal Comandante del Distretto, colonnello Fabbri, erano presenti il Rettore Magnifico professor Azzi, il prof. Bibolini, direttore del Politecnico, i professori Croce, Gribaudi e Ghidbert, presidi di Facoltà, i professori Badia e Vignola-Lainti ed altri docenti. A capo degli studenti con il Segretario del G.U.F. campeggia Soria. Nel cortile della Caserma erano schierati su un lato gli universitari del G.U.F. In disparte un drappello del nostro Gruppo Universitario intitolato a Guido Pallotta, dall'ultimo studentesse del G.U.F. che hanno voluto portare il loro saluto ai camerati partenti, mentre nel lato opposto erano allineati gli studenti che si accingono a diventare soldati.

Le autorità, con a capo il Segretario Federale, si sono disposte dinanzi a questi ultimi, ai quali, dopo aver ordinato il saluto al Re ed al Duce, il Gerarca ha rivolto brevi ed infiammate parole di amor patrio. Il Federale ha ricordato le tradizioni di gloria militare della goliardia torinese ed ha espresso la certezza che gli studenti presenti saranno certamente degni del retaggio di eroismo loro lasciato in custodia da coloro che li hanno preceduti e che hanno dimostrato, anche a costo del sacrificio supremo, l'ardore del loro sublime amor di Patria.

Il colonnello Fabbri, Comandante del Distretto, ha ringraziato il Federale e lo ha assicurato che gli studenti entrando nelle file dell'Esercito troveranno la più fervente e affettuosa accoglienza di cui saranno essi degni dimostrando, come tutti i soldati italiani, del valore con combattente, seguendo così il glorioso esempio di Guido Pallotta che fu loro capo.

Il Federale quindi ha salutato fraternamente personalmente con i goliardi ai quali le universitarie hanno offerto dei graziosi ricordi che custodiranno affettuosamente in memoria della giornata in cui hanno avuto l'onore di entrare a far parte dell'Esercito. Il saluto al Re ed al Duce ha concluso la cerimonia.

La R. Guardia di Finanza
ha celebrato la festa dell'Arma

Ieri, ricorrendo l'annuale della celebrazione dei fasti dell'Arma della R. Guardia di Finanza, alla Caserma « Duca d'Aosta » la storica data è stata solennemente ricordata. Alle nove, alla Caserma « Duca d'Aosta », erano adunate in perfetto schieramento le « Fiamme gialle »; vi erano pure i rappresentanti dei Finanzieri in congedo e una rappresentanza del Comitato di Assistenza militari mobilitati e famiglie dei Caduti e feriti. Vennero depositate corone sotto la lapide dell'atrio che ricorda i gloriosi Caduti, quindi è stata celebrata la Messa al campo.

Il colonnello Belluco ha parlato alle « Fiamme gialle », impeccabilmente schierate, rievocando i fasti dell'Arma. Il colonnello, gli ufficiali superiori, si sono portati quindi al Sacrario di Casa Littoria dove hanno deposto una corona. Un'altra corona è stata deposta all'Ossario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio. Ieri mattina al Sacrario e all'Ossario hanno prestato servizio d'onore le « Fiamme gialle ».

Gloriosissima è la storia dell'Arma: il cui primo nucleo uscì dai bersaglieri. Parteciparono a tutte le guerre del Risorgimento, alle operazioni in Libia, alla Grande Guerra. A migliaia le « Fiamme gialle » immolarono la vita per la Patria. Nella campagna etiopica guadagnarono al Corpo la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e nell'attuale guerra sul fronte occidentale e su quello greco si meritarono una citazione del Duce nello storico discorso del 10 giugno. Eroico fu il contributo di sangue dato dai Finanzieri in tutti questi cimenti e numerose le ricompense sul campo per atti di alto valore.

Istituto di Cultura Fascista

Stamane alle 11, al Baibo
La conversazione del cons. naz. Balsarini

Stamane, alle ore 11, al teatro Baibo, parlerà per la 49ª adunata di guerra dell'I.N.C.F. il consigliere naz. Renato Balsarini, squadrista, professore della R. Università di Trieste, volontario reduce dal fronte greco, che illustrerà il tema: *« Fondiamo la nostra vecchia bandiera: contro il Bolscevismo e contro la plutocrazia »*.

Seguirà la proiezione dell'interessantissimo documentario cinematografico *« Il Duce »* girato a cura della Scuola di Mistica Fascista. L'ingresso è libero e gratuito per tutti.

L'adunata di ieri alla Riv
con la conversazione di A. Capelli

Magnifico esito ha avuto l'adunata organizzata ieri a Rivoli per i lavoratori degli stabilimenti R.I.V. di Villar Perosa, dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista. Alla presenza del Segretario provinciale della sezione dell'I.N.C.F., dei dirigenti gli stabilimenti R.I.V., delle autorità locali e di un numerosissimo pubblico, lo squadrista Alber Capelli ha illustrato con efficacissima parola il tema: « Contro il bolscevismo ». La manifestazione, che si è svolta in un'atmosfera di vivo entusiasmo, è terminata con potenti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Stamane alle 11, al Baibo
La conversazione del cons. naz. Balsarini

Stamane, alle ore 11, al teatro Baibo, parlerà per la 49ª adunata di guerra dell'I.N.C.F. il consigliere naz. Renato Balsarini, squadrista, professore della R. Università di Trieste, volontario reduce dal fronte greco, che illustrerà il tema: *« Fondiamo la nostra vecchia bandiera: contro il Bolscevismo e contro la plutocrazia »*.

Seguirà la proiezione dell'interessantissimo documentario cinematografico *« Il Duce »* girato a cura della Scuola di Mistica Fascista. L'ingresso è libero e gratuito per tutti.

Un premio del Duce
per la nascita di due gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Cerutti Mario, residente in Alpignano Fenestrella 439, un premio per la nascita di due gemelli.

L'odierna adunata
delle forze dopolavoristiche presente l'Ecc. Parenti

La Mostra a « La Stampa »

Il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Ecc. Renzo Parenti, passa in rassegna questa mattina, alle ore 10.30, in piazza S. Carlo, le forze dopolavoristiche della Provincia e presiederà il rapporto dei dirigenti provinciali.

Nella mattinata saranno visitate le varie sedi di Dopolavoro e nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione della Mostra fotografica del Dopolavoro Westinghouse, nel salone de *La Stampa* e la visita ad altri Dopolavoro cittadini, l'Ecc. Parenti visiterà la Colonia « Genalio », assistendo poi in serata allo spettacolo per dopolavoristi, al teatro Carignano.

Deviazioni dei tram n. 20
durante tutta la mattinata

In dipendenza della cerimonia dopo descritta in piazza S. Carlo che si svolgerà stamane fra le ore 9 e le ore 12 circa, le linee n. 20 e n. 20 abbreviato saranno deviate da via S. Teresa e via Maria Vittoria per via Pietro Micca e Via Po.

La medaglia d'oro al V. M. al maggiore Ugo Costamagna

Altre medaglie agli artificieri colpiti durante l'opera di rastrellamento delle bombe inesplose gettate dagli inglesi su Torino

La Medaglia d'Oro al Valor Militare è stata conferita al maggiore Costamagna Ugo, nato a Sciolzo della Direzione Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino, con la seguente motivazione:

« Ufficiale di civile doti, di carattere e di senso del dovere spinto fino al sacrificio, si prodigava generosamente da cinque mesi nel difficile pericoloso e delicato lavoro di rastrellamento delle bombe inesplose lanciate dal nemico sulla città. Convinto che l'ultima conseguenza della costituzione e del funzionamento degli ordigni lanciati dal nemico avrebbe facilitato e reso più sicura le operazioni di rastrellamento, non esitava a procedere con grandissimo rischio personale alla scomposizione di parti di esse riuscendo a ricuperare il disegno e a studiare esattamente il funzionamento. Ferito gravemente alla faccia con perdita totale della vista in seguito allo scoppio di una bomba, con stoica coraggiosa esigeva che prima fossero soccorsi i suoi dipendenti feriti e soltanto allora consentiva di essere curato. Fulgido esempio di altruismo, alto senso del dovere e di responsabilità. - Torino, giugno-dicembre 1940-XIX.

Sono state conferite medaglie d'argento e di bronzo alla memoria degli artificieri caduti durante l'opera di rastrellamento delle bombe inesplose gettate da sereni nemici su Torino.

Medaglia d'argento al Valor Militare: al maresciallo maggiore *Capomaglio Giovanni*, nato a Futarò (Catania); e al maresciallo capo *Saltarelli Cesare* di Francesco nato a Borgonovo Val Tidone (Piacenza).

Medaglia di bronzo al Valor Militare alla memoria: caporal maggiore *Sturello Giovanni*, nato a Carignano (Torino); caporale *Cecchinelli Giuseppe*, nato a Vailate (Cremona); soldato *Fusoni Vittorio*, nato a Canelli (Asti); soldato *Rinaldi Domenico*, nato a Bra, tutti della Direzione d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino.

La medaglia di bronzo è stata pure conferita al soldato *Franchino Giovanni*, nato a Torino, della Direzione d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino, rimasto ferito alla faccia e agli occhi durante l'opera di rastrellamento delle bombe inesplose, e al sergente maggiore *Domenico Tozzi*, nato a Salerno, ferito pure durante il rastrellamento delle stesse bombe.

Nel Salone de *La Stampa*

Alla Mostra dell'Artiglieria

Il Comando del Gruppo di Torino del Reggimento Artiglieri d'Italia con a capo il ten. col. Franco del Carro, unitamente a molti iscritti, ha visitato ieri la Mostra dell'Artiglieria ordinata nel nostro Salone ammirando con schietto senso d'orgoglio la documentazione irrefutabile del primato che nel campo dell'artiglieria il Piemonte e l'Italia ha avuto fin dal '700.

L'esposizione arredi sacri
per le Missioni salesiane

E' stata inaugurata all'Oratorio Salesiano di Valdocco l'esposizione degli arredi sacri preparati dalle Dame patronesse ed offerti per le missioni. Presiedeva la riunione il Rettore Maggiore dei salesiani D. Pietro Ricaldone al quale la Contessa Maria Teresa Camerana e la marchesa Carmen Compans di Brichanteau pel Comitato hanno dato resoconto dell'opera svolta dalle Dame patronesse per l'offerta dei numerosissimi arredi sacri, paramenti, altarini portatili, vasi pel culto, ecc., che erano esposti lungo le pareti della sala e su banchi appositi. Prese poi la parola Don Pietro Ricaldone che rivolse i più calorosi ringraziamenti per la generosa opera di tante Dame ed in un ampio esposto fece presenti le grandi necessità delle missioni salesiane sparse in tutto il mondo, specie nei momenti difficili che si attraversano e l'opera di civiltà e di beneficenza che le migliaia tra sacerdoti, suore e catechisti svolgono tra gli infedeli e tra i selvaggi, ricordando i salesiani che si trovano quali cappellani fra i nostri valorosi combattenti e dei quali parecchi sono tra i prigionieri di guerra, auspicando al vittorioso ritorno. L'ingresso all'esposizione è libero a tutti.

CADUTI PER LA PATRIA

Serg. Emilio Ottavio Ciardo

Il sergente Emilio Ottavio Ciardo di 29 anni è caduto da prode durante un'aspra combattimento sul fronte greco il 4 marzo scorso. Abitava nella nostra città in strada Val Piattonera 94 e lascia nel dolore e nella fierezza l'adorata sposa, la piccola Eugenia di tre anni, un fratello milite della Legione Ferrucciana di Torino e quanti ebbero la ventura di conoscerlo ed amarlo.

Conferenza Pellegrini

Ha avuto luogo a palazzo Cavour la conferenza di Giovanni Battista Pellegrini sul tema: « La liberazione dell'Adriatico ». Le nobili parole dell'oratore sono state attentamente seguite ed infine applaudite con grande cordialità.

Tre investimenti
Due ciclisti ed un pedone feriti

All'ospedale delle Molinette è stata ieri mattina ricoverata Giuseppina Peppa, di 24 anni, abitante a Moncalieri in quanto in via Sirtori, giunta il vicolo della Vetta, urtata da un altro ciclista, Rocco Pavarino, era caduta al suolo riportando la probabile lussazione del gomito destro, giudicata guaribile in 15 giorni.

Un altro ciclista, Matteo Bandiera di 40 anni, già abitante a Pertusa, è stato investito in via Generale Vigliardi da un camioncino targato 10681-Cuneo, e nella caduta ha riportato abrasioni e contusioni alle braccia, alla gamba sinistra e al petto. E' stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

Infine una vecchia di 80 anni, Iole Teresa Chiesa ved. Carbonero, abitante in via Modena, Cristina 124, nella strada del Pino è stata investita da un'auto targata Salvatore Capra ed ha riportato la frattura del braccio sinistro e abrasioni al collo. All'ospedale delle Molinette l'hanno dichiarata guaribile in 25 giorni.

Voleva salire sul tram
si è fratta all'ospedale

Il sanitario di guardia del vecchio S. Giovanni ha medicato tale Carmela Servasio in Passalacqua, di 50 anni, abitante in via 3 Gennaio 15, la quale volendo salire su di un tram della linea N. 15, in piazza Emanuele Filiberto, è caduta procurandosi contusioni ed escoriazioni alle gambe giudicate guaribili in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta
sulla spada della Stura

L'operaio meccanico Aldo Mastrobello di Torino, di 18 anni, abitante in corso R. Parco 25, percorreva ieri pomeriggio in bicicletta un sentiero dell'argine del torrente Stura quando perse l'equilibrio cadendo sulla sponda di cemento riportando la frattura del femore sinistro. All'Assistenza Martini di Mastrobello è stata riscontrata e giudicata guaribile in 90 giorni.

Spettacoli per militari

Oggi, alle 11, al Dopolavoro della Fiera Arriate in via Bossini, la Corale « Borgo Dora », diretta dal maestro Domenico Rinaudo, darà uno scelto concerto. Al concerto farà seguito una commedia.

Il Partito per i consumatori

Accaparratore espulso

Il Segretario del P.N.F., dietro mia proposta, ha espulso dal Partito il commerciante *Bertone Giorgio* di Giovanni Battista, iscritto dal 28-10-1932, residente in Cavour, condannato per accaparramento di burro, con la seguente motivazione: *« Traditore la Causa fascista »*.

Esemplare misura disciplinare
a carico di venditore di benzina

Valendomi dell'art. 27 dello Statuto del P.N.F., ho sospeso dal Partito l'iscritto *Pieri Giacomo fu Antonio*, residente in Leini, denunciato per aver venduto benzina a prezzo superiore a quello fissato dall'Autorità.

Il Segretario Federale
Franco Ferretti

Le spiritate imprese
di 190 sedie e 30 tavolini

Il commerciante Rodolfo Saraceno acquistava nel marzo 1934 dall'industriale Attilio Angrisani, 190 poltrone e 30 tavolini di legno curvato, a prezzo di 25 ed i seguenti a da fare compensi, da consegnarsi entro i primi del successivo aprile. Legno e vernici vennero consegnati per ogni mese, giusta gli accordi intercorsi, ma il saldo non venne mai pagato. Il Saraceno, pertanto, per mezzo dell'avv. Sacerdote, si pattuiva in via amichevole a rompersi nelle consegnatarie, a spezzarsi nelle opere già consegnate ed a rubricarsi nelle varie di sostegno del credito, tanto da aprire legami inestricabili. Alle proposte del Saraceno il fabbricante preferì di rivolgersi ai tribunali, ma ciò non ostante le poltroncine ed i tavolini furono l'oggetto di vivere il denaro in sospeso in quanto rimasero invendibili e sparsi, a brandelli, chi strada contendendosi, sgabuzzini e cantine. Il Saraceno, stanco tanto sfacelo, si che si rivolgeva i piani di ripristino apparenti i tavolini. L'Angrisani scrisse a detta del Saraceno, provvide allora alla ricostituzione, ma senza ottenere il risultato di ridurre servibile lo mucchio. Fu allora richiesta la rescissione giudiziale del contratto, ma di questo avviso non fu l'Angrisani, che invece mediante il pagamento delle riparazioni essenziali. Ed il contenzioso fini davanti alla quinta sezione del nostro Tribunale. L'Angrisani dichiarava che qualche mese dopo la consegna della fornitura il Saraceno aveva preteso alcune riparazioni delle poltroncine e modificazioni tanto delle quali nel tutto. Fatti fece eseguire le prime eseguite, ma tuttavia l'impresa dovette modificarsi in tre 1400. Accettazione che le poltroncine erano state fatte; e che comparsi ad un secondo preciso dal Saraceno.

Per chiarire la causa il Tribunale le esaminò numerosi testi e nominava dei periti: le fasi alle risultanze del l'istruttoria un condannato l'Angrisani al risarcimento dell'avv. Lucerna a pagare al Saraceno (interessato dall'avv. Mobiglia) la somma di L. 3500 a titolo di risarcimento della quota parte del Attivo spettante quale corrispettivo della fornitura in contestazione e di L. 4000 per rimborso spese di causa.

Voci della città

FURTI DI BICICLETTE all'ordine del giorno. Vittime ne sono, il più delle volte, modesti operai per i quali il velocipede è un vero e proprio attrezzo di lavoro. Non si potrebbe studiare la creazione di un registro ciclistico, che immatricolasse tutte le biciclette, debitamente punzonate in tutte le loro parti, ed un libretto di circolazione nominativo, con tutti i dati segnaletici? La ricerca delle biciclette rubate sarebbe enormemente facilitata e, probabilmente, i furti diminuirebbero. Naturalmente, la bicicletta ricostituita con pezzi di legittima provenienza dovrebbe essere nuovamente punzonata.

La Società Corale Borgo Dora, diretta dal maestro Domenico Buonaiuto, terrà oggi, domenica, alla Casa del Soldato, in via Rossini, un concerto corale a favore delle Forze Armate.

Lavaggio a secco dal parrucchiere e a casa

L'altro giorno il rag. Francesco X., d'anni 45, qui residente, è andato dal parrucchiere a farsi tagliare i capelli e a farsi radere la barba. Ma, mentre il primo era occupato a lavare la testa del cliente, il rag. X. ha preso il giornale e si è messo a leggere. Non ha saputo che si è fatto.

Non l'avesse mai fatto!

Ritornato a casa, sentitosi in capo quell'orizzo di quattro soldi, la moglie Virginia ha cominciato a mandare parecchie cose nel confronti della volatità al povero sfruttato nella chioma del suo Ceco. Inutilmente il misero, presentandole la calvizzola come il fondo d'un mercato di pietra, le faceva presente che dal momento che vedeva che s'era fatto tagliare i capelli non doveva patirla dure credere anche al resto. Quando un vento di burra, la signora Virginia non si lasciava smuovere: credeva al taglio dei capelli, non credeva al lavaggio a secco. E ripeteva quello che da soli 25 anni è il suo ritornello: « Ceco, Ceccorio, te me la vuoi fare... ».

Basta: è stato un tale inferno che è bisognato andare insieme dal parrucchiere a farle testimoniare; anzi, perchè di testimoniare verbali la sig. ancora Virginia non si contentava, a farsi produrre in bocciolo dell'interessato un'ora fatto quell'infelicissimo lavaggio. E perchè la bocciola in al momento non si ritrovava, la signora Virginia s'è gonfiata e ha fatto strepito; ma poi fortunatamente le è stata rinvenuta, e saputo che il marito, ella ha fatto per confessare che al postutto poteva anche darsi che per questa volta il marito non avesse torto.

Il rag. Francesco X. ha giurato di farsi alzare due dita di ombelico sulla collezione prima di accompagnare a un secondo lavaggio a secco.

Sorpreso a svaligiare un alloggio
si barrica in casa e gli agenti devono sfondare la porta

Nelle prime ore del mattino del 29 scorso mese in particolare delle stesse di via Cigna 65, vedeva tragicamente dalle finestre di una bambina di 7 anni che il Bianchi è nascosto all'ufficiale postale Cesare Cornaglia. Sentendo la moglie un signore che il Bianchi è nascosto perchè richiamato alle armi, pensava subito che nell'alloggio vi fossero i ladri e richiedeva l'intervento degli agenti della gestione di P. S. di Borgo Dora i quali trovata spiegazione la porta dall'interno dovettero forzare con pesi per aprirla e fare così irruzione nelle stanze. In quella da letto trovarono effettivamente un individuo della razza ebrea, certo Ugo Mammone di Emilio Egli, avendo un giorno constatato che la chiave della porta di casa era aperta anche quella del finestrino, pensò di approfittare nell'allegria dell'assente, svaligiando e poco a poco di tutti gli oggetti di maggior valore, che poscia rivendeva a ricettatori ambulanti. Le indagini della Polizia continuano per ricercare le complici. Le confidenze un ben grave prob... di quanto tutti i ricettatori siano sconosciuti alla stessa autorità.

Un pregiudicato affarista
che finisce in Tribunale

Certo Enrico Bonetto, commerciante, nato a Pinerolo e residente a Torino, titolo la conoscenza del dott. Ugo Mollo, titolare d'una ditta di prodotti chimici, gli offriva i suoi servizi come mediatore. Successivamente lo richiedeva di 5000 lire per un pagamento urgente, offrendo non cambiale ed assumendo aspetto la firma falsa di suo cognato e garantendo ancora l'operazione con una « bidita » e i nomi di ceva. Ma non appena ricevuto, il Bonetto cambiava e andava a vendere la « Bidita » come i modelli. Ricevuto per un precedente, il Bonetto è stato condannato dal Tribunale, sezione VIII (Pres. estens. Scalfaro; P. M. comm. Magnasco), a due anni e tre mesi di reclusione e a 1200 lire di multa. Inoltre è stato dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una Casa di lavoro.

Asfissiata dal gas
mentre prepara il pranzo

Ieri mattina il vigile municipale Orestis Rosa, chiamato dalla portinaia di via Cuneo 5 bis, constatava che dalla porta-finestra di un alloggetto al quarto piano usciva un forte odore di gas. Il Rosa con una spallata apriva la porta rinvenendo nemmeno priva di sensi la pensionata Rosalinda Piatta, Vedi Turone, i cui resti per sopravvivere la poverella aveva ormai cessato di vivere. La mortale fuga di gas risulta essere avvenuta direttamente dal rubinetto a muro essendosi trovato il tubo completamente staccato. Forse la Piatta nel voltarsi cacciando ha disgraziatamente provocato il distacco della gomma.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI

I più interessanti assortimenti. I prezzi più convenienti.
Via XX Settembre e via Viotti.

Un pregiudicato affarista
che finisce in Tribunale

Certo Enrico Bonetto, commerciante, nato a Pinerolo e residente a Torino, titolò la conoscenza del dott. Ugo Mollo, titolare d'una ditta di prodotti chimici, gli offriva i suoi servizi come mediatore. Successivamente lo richiedeva di 5000 lire per un pagamento urgente, offrendo non cambiale ed assumendo aspetto la firma falsa di suo cognato e garantendo ancora l'operazione con una « bidita » e i nomi di ceva. Ma non appena ricevuto, il Bonetto cambiava e andava a vendere la « Bidita » come i modelli. Ricevuto per un precedente, il Bonetto è stato condannato dal Tribunale, sezione VIII (Pres. estens. Scalfaro; P. M. comm. Magnasco), a due anni e tre mesi di reclusione e a 1200 lire di multa. Inoltre è stato dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una Casa di lavoro.

Accaparratore di burro

All'operaio Riccardi Italo di Antonio, le cui vicende abbiamo narrato ieri, il Tribunale ha accordato il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Accaparratore di burro

All'operaio Riccardi Italo di Antonio, le cui vicende abbiamo narrato ieri, il Tribunale ha accordato il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Bollettino demografico
DI TORINO
5 Luglio 1941-XIX

NATI	20
MORTI	31
MATRIMONI	4

Per il mare, per i monti ed anche per la città

trovate le migliori calzature di
COLOMBINO
i cui negozi di Torino e Milano sono sempre i più riforniti di ogni tipo di calzatura, come prezzo e qualità. *Avete poi sempre la possibilità di vincere mezzo milione.*

da BIANCHI MOBILI PER CUCINA

delle migliori fabbricazioni. Grazzi e lucenti: tavoli, una piena di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e una cassettiera: mobili per bimbi, lettini, culle.
Via XX Settembre - Via Viotti.

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: « Il signor Max » con Vittorio De Sica - Un bugiardo di V. Tieri ore 22: « Un uomo d'oro » di G. Cavalieri.
NICHELOTTI: 16 e 21.30 arte varia.
MAFFEI: Compagnia riviste Trio con le vedette Ida Rondi, Carmen Bernardi e Trio Lescano.
PAGODA VALENTINO: Vienna-Bar, 17 e 21.30 Arte varia Orch. Bruzzone.
CRISTALLO: Attrazioni - Concerto.
CAVOUR: Operetta Compa. Arte varia

SAVOIA BAGNI

C. Moncalieri; Trav. 15; Pilonetto
Stabilimento balneare, piscina, docce, palestra ginnastica.
Scelto servizio di ristorante.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Piccoli uomini soli » e « Il bacio del West ».
AMBROSIO: « Il bacio del West ».
CORSO: « La signorina » Dee Wesure.
Augustus: Ultime combattimento. Fu sul fronte sud, da Belgrado all'Olimpo.
SALEO: « L'ispettore Vargas » e « Una avventura di Salvator Rosa ». Ultime.
IDEAL: « Avventure attraenti almeno » e « Ivan Vasiliè nella tempesta ».
Vittoria: orario 10.15 - 12 - 21.45
STATUTO: Ultimi Knight - Ultimo
ALFIERI: Ultimi Fantasia Vallis 1. 1.25
NAZIONALE: « Mamma » - M. Gigli
MAFFEI: Dietro la facciata e « Le Jene » con Rita Hondi e Carmen Bernardi
MASSIMO: « Rotaie di sangue » - P. Rogers - « Assalto inaspettato » - Ultimo
ELISEO: « La regina delle nevi » e « Tesori dei Tropici » - Ultimo
COLOSSEO: « Ultimi di cavalleria nuda » e « Uomini sul fondo ».
C. ALBERTO: « L'ora dell'addio » - « Il figlio di Giuseppe Garibaldi ».
ROSSINI: « La rebelde » - M. Hopkins.
V. VENETO: « Ragazzi della strada ».
FORTUNI: « Ritorno » e Varietà.
ARUA: Il ritratto della montagna e Vaudeville.
PIEMONTE: « Abbasso la S. Krull ».
P. Nuova: « Sotto i ponti di New York ».
MICHELOTTI: « Segnando la Italia ».
SAVOIA: « Nanni ricchi » - « Nanni ricchi ».
REX: « Senza cuore » con Pierre Renoir e Marie Glory. Ultime.

NAZIONALE: «Mamma»
con
BENIAMINO GIGLI
ed Emma Gramatica

Due fratelli morti annegati

Bergamo, 5 luglio.

A Trevolo i fratelli Guido e Mario Locatelli, rispettivamente di 15 e 13 anni, si recavano in località Roncola per fare un bagno. Entrati in acqua, i due ragazzi, per cause rimaste imprecisate, scomparivano nell'acqua annegando. La scoperta è stata fatta da un giovinetto del paese che, da solo, è poi riuscito a ricuperare le vittime.

Stato Civile di Torino

(Legge 1912 XIX)

Nati nel giorno: **Cuneo Ettorina** in Gaia, Barbara, [illegible]; **Graiana Giacomo** in Gaia, [illegible]; **Cerutti Mario** e **Fabro**, [illegible]; **Bergia Margherita** in Lucchi; **Mistra Marino Alessandro** ved. Bianco, [illegible]; **Perin Rosina** di Cesare, [illegible]; **Bocco Teresa** di Felice, [illegible]; **Carpini Ersilia** di Domenico, [illegible]; **Actis Augusta** ved. Grignaudi, [illegible]; **Mignolo Ovidio** di Carlo, [illegible]; **Palmeri Alma** ved. Antinelli, [illegible]; **Fornero Giuseppe** di Secondo, [illegible]; **Gandolfo Giuseppe** in Gaia, [illegible]; **Vigna Antonia** in Giordano, [illegible]; **Taborini Maddalena** di Luigi, [illegible]; **Giuseppe Cinzia** ved. Orazzo, [illegible]; **Conte Rosa** ved. Tavidelli, [illegible]; **Lang Eli** in Stefanelli, [illegible]; **Di Fiandra Pasquale** di Costantino, [illegible]; **Manzoderale Margherita** in Manca, [illegible]; **Mezera Gianfranco** di Giuseppe, [illegible]; **Privitera Domenico** di Giuseppe, [illegible]; **Riffi Delfo** in Gasparino, [illegible]; **Perazzo Aldo** di Andrea, [illegible]; **Bruschi Arturo** di Ettore, [illegible]; **Bonasso Severina** ved. Pirulli, [illegible]; **Fantozzi Guglielmo** di Francesco, [illegible]; **Arnichand Ernesto** di Pietro, [illegible].

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto di Papà e Mamma che tanto l'adoravano

Bruno Arnichand
di anni 19

Affranti dal dolore che non ha confronto ne danno il triste annuncio: il papà **Enea Pietro**, la mamma **Forno Rosina**, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 17 in Rivarolo Canavese indi la cara Salma proseguirà per Favria-Oglianico ove sarà tumulata nella tomba di Famiglia.

Non fiori e per espressa volontà del Defunto la Famiglia non prenderà il lutto. (3737)

Rivarolo Canavese,
6 luglio 1941-XIX.

La **Tessitura A. Baudino** - Rivarolo Canavese partecipa con dolore il decesso del Signor

Baudino Michele

Padre stimatissimo del titolare Sig. Albino Baudino. (3738)

Rivarolo Canavese,
6 luglio 1941-XIX.

All'alba del giorno 3, in Asti, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è serenamente spirata tra le braccia dei suoi figli

Giuseppina Bussi
Ved. Prof. PIANA

I figli: prof. **Fanny**; dott. **Carlo** con la moglie **Teresa Muscia** e i nipoti **Pio, Angiola** e **Giovanni**; dott. ing. **Mario** con la moglie **Rita Begalla**; dott. **Valeria** col marito dott. ing. **Vittorio Albera**; il fratello dott. **Francesco Bussi** e famiglia; i cugini **Desderi** e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Per desiderio della cara Estinta si dà partecipazione a funerali avvenuti e i parenti non vedranno il lutto.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

La Famiglia **Pessiva** e i congiunti ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la morte della Signora

Margherita Pessiva Isleggiano

e comunicano che in suffragio dell'anima desideratissima verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Tommaso mercoledì 9 corr., alle ore 9. (3

Ieri confortato dai Conforti della Fede serenamente spirava

Baudino Michele
Pensionato
di anni 80

Desolati ne danno il triste annunzio il figlio **Albino** con la moglie **Estella Rosboch**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica 6 corr. alle ore 17 in Rivarolo Canavese indi la cara Salma proseguirà per Favria-Oglianico ove sarà tumulata nella tomba di Famiglia.

Non fiori e per espressa volontà del Defunto la Famiglia non prenderà il lutto. (3737)

Rivarolo Canavese,
6 luglio 1941-XIX.

La Ditta **Arnichand & Degiorgis** partecipa con vivo dolore la dimostrazione perdita del Signor

Bruno Arnichand

figlio del Consocio Enea Pietro Arnichand.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 30-18

Giorgio Degiorgis e famiglia partecipano con vivissimo dolore la morte del Signor

Bruno Arnichand

figlio del carissimo Consocio Arnichand Ernesto Pietro.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 30-18

URICEMIA

L'INCUBO ...dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni, ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dall'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattetela dunque, usando costantemente

IDROLITINA SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO
ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
Aut. Pref. Bologna n. 19Sett29 5.41.

CREDITO ITALIANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Sez. An. Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 229.294.010

Locazione cassette di sicurezza
Deposito di titoli a custodia
alle condizioni più modiche

Servizi speciali per titoli di Stato e obbligazioni diverse

Appositi uffici e apparecchi per fornire a chiunque tutte le possibili informazioni e notizie

Pubblicazione di due interessanti periodici che vengono spediti gratuitamente a richiesta

SEDE DI TORINO, VIA ARSENALE, 23

GRADO
e sola di pace e di riposo — SPIAGGIA IDEALE PER BAMBINI
TERME MARINE Impianti igienici per cure solari e di salute con assistenza medica
RIDUZIONI FERROVIARIE
Rivolgersi: Azienda di Soggiorno, Grado - Ente Provinciale Turismo, Trieste

Albergo Parco "Alla Salute,, - GRADO
Casa familiare distinta. Di fronte alla spiaggia. Ogni lusso. Acqua calda. Bagni. Prezzi convenienti. Prospetti a richiesta. Telef. 76.

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 20648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazza Cavour, 6 B. - Telefono 22653. - A richiesta mobilieri a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

L'ag selezione scientifica che ha dato questo delizioso risultato...

Macedonia
EXTRA

— Compagno Stalin, ventimila uomini di Minsk si sono arresi.
— Poco male; quello che è grave è che abbiano scoperto che i commissari si possono fucilare.

— Stalin ha dato ordine di distruggere tutto.
— Ciò, ma dopo venti anni di regime bolscevico non ci sono resti ancora da distruggere.

— Di questo passo il nemico avrà preso in pugno Mosca.
— Ciò, a noi un pugno di mosche.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 6 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 161

Sui primi baluardi della "linea Stalin,,

Le Armate tedesche, affollandosi sulle rive del Dnieper, hanno raggiunto l'autostrada tra Minsk e Mosca - Battaglia senza un'ora di sosta nelle sterminate pianure, nelle foreste, nelle paludi Il colpo di sorpresa, nella notte, che ha permesso di lanciare la testa di ponte al di là della Beresina - Un formidabile incendio sta distruggendo la città di Smolensk - La guerriglia nelle retrovie

Berlino, 5 luglio.

Un nome appare oggi per la prima volta nel bollettino dell'Alto Comando tedesco: quello del Dnieper. L'annuncio che il grande fiume russo è ormai raggiunto dalle colonne celeri operanti ad oriente di Minsk, acquista particolare significato in quanto sappiamo dalle ufficiose precisazioni fornitici ieri a proposito della linea Stalin, quale elemento essenziale dello sbarramento russo costituisce il Dnieper per l'appunto nel suo tratto mediano da Orscia a Kiew.

L'importanza che ha il fiume in questa attrezzatura difensiva russa è tanto maggiore in quanto la «Stalin» come già abbiamo avuto modo di illustrare ieri sera, è l'opposto che se ne sai una linea fortificata sul generis realizzata sfruttando le possibilità del terreno con appressamenti difensivi staccati e dislocati in profondità; in altre parole, siccome manca un vallo continuo del tipo della Maginot e al fossato naturale del fiume che dovrebbero essere affidate le funzioni di sbarramento.

Le truppe celeri sull'autostrada

In quale località precisamente sia stato raggiunto il Dnieper, il bollettino non ci rivela per ora. Dai dati topografici emersi nei giorni scorsi dalle cronache della Propaganda Kompanie si sa che le puntate in direzione del Dnieper sono diverse: i nomi di due città in ogni caso ci sono stati resi noti come punto di passaggio delle colonne che hanno attraversato la Beresina; nell'una come nell'altra passano linee di comunicazione che portano in direzione del Dnieper. Una appare indubbiamente la più importante coincidendo con l'autostrada Minsk-Mosca.

«A sud delle colonne celeri — leggiamo stamane in una corrispondenza della P. K. —, ai carri ed ai motociclisti sembra di correre via strada su sobbalzo lungo questa larga via di cemento che i Sovieti hanno finito di costruire appena un anno fa; sembra un sogno, dopo tante giornate passate a penare nelle paludi e nei boschi della Polesia e della Russia Bianca con le ruote immerse nella melma. Uno di noi balza in macchina e con la chiave inglese impugnata a martello inchioda al palo telegrafico un cartello indicatore: «A Mosca 600 chilometri».

Questo avveniva qualche giorno fa dopo il passaggio della Beresina lungo la grande autostrada sovietica; dove sono oggi le colonne celeri tedesche? Dove si spinge al finire della seconda settimana di operazioni la punta avanzata delle Forze armate del Reich?

L'Alto Comando ci dà come estremo limite orientale il Dnieper: 550 chilometri in linea d'aria dal punto di partenza più vicino sulla frontiera della Polonia tedesca. Non è necessario fare del mistero, come quello che si è raccolamo, come quello che si è improntato da qualche giorno sul nome di Smolensk al di là del Dnieper, Smolensk di cui qui per ora si parla nei resoconti della P. K. unicamente come obiettivo cui particolarmente vicino è l'azione della Luftwaffe; non è necessario alcun mistero perchè quel che hanno compiuto dal 22 giugno a oggi le truppe tedesche di punta e i corpi e con essi tutti gli uomini del servizio ausiliario e di scorta, facilieri, genieri, cacciatori anticarro, uomini della Flak è semplicemente prodigioso.

Non giorni, ma settimane mi sembra quasi a quanti valorosi che siano trascorsi, tanto intensa è stata l'azione e continua la lotta, quasi sempre senza interruzione, neppure durante le ore notturne sfruttate per meglio sorprendere il nemico. La divisione corazzata cui specificatamente ci riferiamo, ha al suo attivo, ad esempio, duecento singoli combattimenti, con la distruzione, fra l'altro, di centinaia di carri armati nemici.

Le battaglie di carri armati

Entrata in azione al secondo giorno dall'inizio della campagna, questa divisione conquistava dopo una marcia di avvicinamento di 60 chilometri la città di Kybrin, dopo altri 70 chilometri un centro importante al bordo della palude del Pripet. La sera stessa bisognava rimettersi in marcia per attaccare una formazione corazzata nemica che si era posta in l'agguato nel bosco lungo il tracciato della linea che per una cinquantina di chilometri si inoltra nella distesa paludosa.

Il colpo di mano riuscì in pieno, e altri dodici carri armati nemici venivano distrutti la notte stessa portando a ben 107 il totale dei carri annientati nel corso delle ultime ventiquattro ore. Il giorno successivo, la marcia si iniziava all'alba e fino all'1 della notte successiva gli uomini della divisione conoscevano non avevano un istante di riposo; tutti gli angoli del bosco, tutti i borghi della distesa paludosa del Rokitno erano frugati a fondo per sventare ogni minaccia nemica. Lunghe ore di lotta contro ridotti anticarro, contro nidi di mitragliatrici, postazioni di artiglieria mascherate al riparo del bosco e dietro i cespugli.

Di nuovo il nemico mandava all'assalto formazioni corazzate: un altro centinaio di carri avanzavano a ingrossare il silenzio già comportavano per la seconda giornata la distruzione di ben 126 carri sovietici. Dalla città di Sluzk fiancata in fiamme a seguito del violento cannoneggiamento con cui i Sovieti hanno cercato di bloccare l'avanzata tedesca, la divisione proseguiva in un susseguirsi sempre più intenso di combattimento verso la Beresina. Non giovano gli sbarramenti predisposti dal nemico con tronchi di albero, con autocarri, spesso addirittura con carri armati posti di traverso sulla strada; non giovano nulle disseminate lungo la via. I panzer tedeschi passano sempre; ogni difesa è travolta e i nuclei rossi che tentano resistere sono sempre implacabilmente annientati».

Si combatte nelle retrovie

Ma non solo le unità corazzate propriamente dette partecipano alla lotta, spesso il nemico, impotente a opporsi all'azione dei carri, tese di riserva le sue forze per piombare sugli elementi di copertura. Ma da per tutto, anche sui fianchi delle colonne, ai passi e come incidere sul guado, i motociclisti incaricati del collegamento tra una colonna e l'altra aiutano di macchina al primo segno offensivo del nemico e si stabilizzano in posizioni improvvisate sul bordo della strada fino all'arrivo della Flak e della Pak (formazioni anticarro e formazioni anticarro) che sempre spazzano il terreno dai rossi anche quando il nemico si rivela coi più forti concentramenti corazzati.

Così, per 11 ore di seguito non vi è mai tregua l'intero complesso delle colonne tedesche su solo istante di requie. Giorno e notte è un continuo futicare e combattere, marciare e stare all'erta, sparare e lavorare a far libera la via, lavorare a riassettare il fondo dove il terreno si trasmuta in pantano e lanciare ponti e improvvisare passerelle. A tutti i tracciati e attraversi del nemico bisogna tener l'occhio aperto: spesso, i rossi quando altra non possono fare, cercano di fare il morto; si fanno sorpassare accanto ai cadaveri lunghi e distesi nel fondo delle strade prandi a balzare in piedi appena l'accennano un favorevole. Basta però spararegli sotto il naso per vederli tornare vivi e mirare le mani nel gesto della resa. Le bombe a mano nascoste nelle tasche rivelano le loro intenzioni criminose e il castigo è altro immediato.

Il passaggio della Beresina

Si perde quasi la cognizione del tempo, si stenta a tener conto del trascorrere dei giorni, a numerare le perdite inflitte al nemico. Nel pomeriggio del sesto giorno — ma chi ricorda oggi? forse ce ne soltanto il quinto giorno... — il gruppo di testa si trova davanti a un ponte che brucia, a un ponte che ormai non può essere salvato. Sotto, scorre la Beresina. Soltanto se lì è al di là del fiume si può attaccare con speranza di successo il centro di Borisow.

Il comandante della Divisione fa muovere nel basso un reparto a riconoscere il terreno lungo una via trasversa, e avviatasi di nuovo a un'altra interruzione di ponte decide comunque l'attacco per la notte stessa, che si sviluppa con pieno successo. I genieri devono lanciare un nuovo ponte. Dalla riuscita dell'operazione dipende l'avanzata dell'intero Corpo d'Armata che nel frattempo sta arrivando sui bordi della Beresina.

L'artiglieria pesante passa il giorno stesso la Beresina. Le colonne tedesche si stendono ormai per una lunghezza di alcune centinaia di chilometri; avanzano imponenti colonne autocarrate con munizioni e rifornimenti di ogni sorta, formazioni di fanteria, nuove armi, nuovi mezzi sempre più potenti. E' un flotto interminabile, quello che si distende dal Bug alla Beresina lungo la via aperta dalla vittoriosa Divisione corazzata che ora è ad oriente, molto più ad oriente della Beresina. Dove procedono i carri armati nessuna speranza è concessa al nemico.

Inutilmente esso cercherà ancora di impegnare le sue ultime formazioni di carri a ovest del Dnieper. Quindici carri celati in un punto in cui l'autostrada attraversa il bosco cercano di sorprendere la colonna tedesca. Le granate fischiano attraverso gli alberi e immediatamente dalle torrette dei carri sovietici erompono le trombe di fiamme. A tre carri saltano rimase di fuggire; saranno gli stessi che cercheranno di attaccare di fianco a qualche chilometro più indietro le sopravvenienti colonne, ma cadono su una formazione anticarro. Due sono sgnarciati dalle cannonate; uno resta sulla strada dove è finito con attacco diretto secondo le formule del così detto «cocktail Molotof» cioè con bucia di bombole di benzina.

Nell'ultimo istante il carro sovietico ancora cerca di girare la torretta e sparare contro gli assalitori, ma contemporaneamente è l'esplosione dall'interno. Il generale di Divisione assiste dalla sua macchina al movimento episodio. Dice due parole soltanto al suo guidatore: «Weiter. Vorwaerts! Avanti, continuiamo».

Smolensk è in fiamme

Che cosa succede oltre il Dnieper? I P. K. dell'aviazione che hanno partecipato a un bombardamento di questo importantissimo centro militare e ferroviario sovietico il riferiscano che Smolensk brucia. Un incendio grandioso che nella notte brilla come un faro all'orizzonte della sterminata pianura, segnando la rotta alle squadriglie che si succedono all'attacco.

E' un vero e proprio duomo di fiamme che si alza da Smolensk; tanto che all'interno degli apparati tedeschi è chiaro come fosse giorno. Numerose postazioni antiaeree e riflettori dimostrano quale importanza i sovietici attribuissero alla difesa di questo loro centro. Ma è una difesa disorganizzata, alla russa, che non vale menomamente a fermare l'irruenza dell'attacco tedesco. Bombe su bombe del massimo calibro, bombe incendiarie cadono su Smolensk e ne demoliscono a fondo l'attrezzatura militare, ne sovvertono le linee ferroviarie.

L'arma aerea tedesca che ha avuto una parte così importante nella prima fase della campagna contro la Russia, nell'annientamento dell'imponente complesso offensivo rivolto dai russi fra Bialystok e Leopoli e sopratutto nella sbalorditiva rotta all'avversario, il cui l'offensiva sviluppa con tutta la sua attività nel preparare il sfondamento della linea Stalin bloccando con inesorabile cerchio tutti i tentativi dei russi per avanzare il concentramento di copertura della nuova linea di difesa. Le truppe che restano a disposizione del comando sovietico sono poste nella impossibilità di raggiungere la linea Stalin, particolarmente quella tenute di riserva nel settore dell'alta Duvina e nell'Ucraina occidentale.

Sono così nuove regioni situate a enorme profondità all'interno del territorio russo che cadranno nel raggio d'azione dell'arma aerea tedesca, e anche questo illustra quale sia il carattere di questa nuova fase di insegnamento nel corso della quale, però, anche nel caso che i sovietici dovessero cercare di sottrarsi alla lotta sulla linea Stalin, il nemico sarà ancora una volta agganciato e irrimediabilmente attanagliato.

Nel notiziario che giunge dal settore a sud dei Pripet, i fatti militari — pure essendo di primaria importanza per la conferma della quasi completa disgregazione di ogni resistenza nemica al di qua della linea Rovno-Tornopol-Kalinowa — passano oggi in secondo piano di fronte alle rivelazioni sugli scempi orribili compiuti dai russi contro l'inerme popolazione dell'Ucraina ex-polacca. I particolari recati dai colleghi che hanno compiuto un primo sopralluogo a Leopoli fanno rabbrividire. Di vecchi, donne, bambini, di chiunque appartenesse a famiglie sospette di nutrire sentimenti favorevoli a una rinascita nazionale ucraina, le guardie rosse, coadiuvate in quest'opera dalla feccia giudaica di Leopoli, hanno fatto scempio.

Nelle cantine di tre fabbricati che servivano di prigione alla «Gheperù» sono state trovate settecento salme, ma si calcola che non meno di 3000 persone siano state vittime a Leopoli degli ultimi massacri. Già, a più riprese, durante questi venti mesi di occupazione sovietica i russi avevano compiuto stragi a Leopoli; ma la loro rabbia ha trasceso in piena orgia di sangue in cui si è avuta notizia dell'offensiva tedesca.

Settemila persone centuno arrestate; moltissime vennero fucilate il giorno stesso, altre trasportate lontano. L'ultimo orribile massacro avvenne nell'interno stesso della cattedrale di Leopoli. Il metropolita, conte Szeptycki, capo della chiesa cattolica di rito orientale, venne trucidato con gli ucraini che avevano trovato rifugio all'interno della cattedrale. Di tutto questo è stata raccolta adeguata documentazione con fotografie e testimonianze neutrali, a riprova del nuovo efferato orrore di quello che fu il bolscevismo.

Guido Tonella

Tentativo di rivolta in Ucraina soffocato nel sangue

Berlino, 5 luglio.

Come risulta da quanto hanno riferito i prigionieri bolscevichi, gli ucraini hanno tentato, in un villaggio presso Jarowow, e precisamente già il 23 giugno, un'insurrezione contro i Sovieti. Per ordine di un commissario politico, parecchie centinaia di abitanti sono stati fucilati immediatamente.

Uno dei centri della resistenza sovietica presso Luzk, incendiato dalle bombe germaniche. (Telefoto)

Una bandiera sovietica catturata in un combattimento. (Telefoto)

La vittoriosa offensiva sul fronte meridionale

Hotin riconquistata malgrado l'accanita resistenza dei russi - L'avanzata germano-romena continua

Bucarest, 5 luglio.

Al limite settentrionale della Bessarabia, ove questa regione si adagia all'ombra delle vicine foreste della Bucovina, siede, alta sul colle, Hotin. Il Nistro scorre in basso, lambendo le falde del monte e lo si vede strisciare in terra, serpeggiare nei campi ubertosi per perdersi e andare a sfociare lontano nel Mar Nero, lungo Cetatea Alba.

Fino a due giorni addietro, Hotin ospitava ancora le forze staliniane con tutto il loro seguito di funzionari, commissari politici e reparti della G.P.U.

Con l'offensiva che si è sferrata vittoriosa su tutto il fronte meridionale antisovietico, Hotin è stata riconquistata dalle forze germaniche romene che, sotto il comando supremo del Conducator, elettrizzate dalla presenza sul fronte del giovanissimo Re Michele, il quale ha voluto con esse dividere l'onore e i pericoli della battaglia, rinnovando il colle in una lunga striscia motorizzata, sullo sfondo polveroso attraverso campi di grantureo, boschetti di acacie e foreste di faggi, sono partite all'attacco della vicina Bucovina dopo di avere chiuso e distrutto alle spalle le truppe sovietiche difendenti Cernauzi.

I russi, che nella battaglia di Hotin avevano opposto una resistenza accanita, si sono fatti letteralmente decimare dal tiro delle artiglierie e dall'irrompere dei carri d'assalto e del fuoco dell'aviazione germanica, cedendo il terreno palmo a palmo, prima di lasciare il passo.

Nella battaglia di Hotin, Mosca ha impegnato le sue migliori forze, quelle più fedeli, inquadrate da gli elementi più sicuri e fanatici del partito. A Hotin la posta era pressione; giacchè, passato in questo punto il Nistro, le forze alleate possono dilagare attraverso la verde Ucraina.

Annidati sull'altra riva del Nistro, più alta della riva destra perchè tutti i fiumi [illegible] al confine dell'Europa settentrionale sono stati così disposti dalla creazione, i sovietici si erano trincerati in fortissime opere di difesa e battevano incessantemente le forze germaniche, ostacolando con un infernale fuoco di sbarramento la loro avanzata.

Ciò malgrado i pionieri tedeschi, per i quali nessuna difesa nemica è invincibile, sono riusciti a trasbordare il fiume nelle barche di canotti ed a gettarvi un ponte, sul quale è passato poi il grosso delle forze alleate tedesco-romene, avanzanti ormai sulla riva sinistra e su quella destra del fiume dopo aver annientato la resistenza nemica ed essersi impadronite di un considerevole materiale fucsono numerosi prigionieri.

L. A.

Una blinda nemica, che si era spinta in ricognizione verso le prime linee del nostro schieramento a Sollum, è stata immobilizzata dal tiro degli anti-carro. Il conducente si è prigioniero.

Gli ultimi giorni del governo di Simovic

Una capitale improvvisata e le peripezie di re Pietro - Il tesoro dei fuggiaschi - I misteriosi funerali degli ebrei di Sarajevo

Atene, 5 luglio.

Un giornalista greco, che dopo lunghe peripezie vissute in Jugoslavia è riuscito a rientrare ad Atene, ha narrato all'agenzia *Stefani* le avventure degli ultimi giorni del governo di Simovic e la fuga degli autocarri che trasportavano il tesoro del Re.

Il caos che regnò in quei giorni ed il comportamento poco cavalleresco e corretto dei diplomatici inglesi che desideravano prendere il largo prima che arrivassero le truppe italiane, è qui ritratto a vivi colori. La moda sta cittadina di Uzice si svegliò il terzo giorno di guerra mostrando un aspetto dei più inattesi.

Addormentatasi la sera prima come un semplice borgo ignorato dalla maggior parte degli uomini, situato sulle fredde montagne ai confini della Bosnia, si svegliava il 9 di aprile nè più nè meno che come capitale della Jugoslavia. La piccola piazza altre volte deserta, così come le strade vicine, erano piene fin troppo di imponenti vetture che tuttavia rivelavano uno stato triste e pietoso, scorticate per la maggior parte, ammaccate, coperte di fango: avevano divorato centinaia di chilometri per compiere un viaggio terribilmente accidentato. Alcune portavano bandierine inglesi, polacche, americane, bandiere di fortuna scolorite dalla pioggia dei giorni precedenti. Naturalmente queste macchine appartenevano ai ministri e al personale delle diverse Legazioni accreditate a Belgrado, altre appartenevano ai membri del famoso e fallidico governo Simovic, altre ai membri della Corte che seguivano l'infelice Re Pietro nella sua fuga, alcune ai membri del Comando Supremo serbo che avendo anch'esso perduto ogni rispetto e ogni calma si era rifugiato a Uzice.

Il piccolo albergo *Slatibor*, situato sulla piazza principale, era incredibilmente pieno e conobbe i giorni più clamorosi ed orolei della sua monotona e tranquilla esistenza di piccolo albergo di provincia. L'immobile, composto di due piani e di una vasta sala da pranzo, era stato preso d'assalto da questa folla affannosa, che minacciava e implorava, non accennando a diminuire. La sala da pranzo si era automaticamente trasformata in centro politico della nuova capitale, poichè ogni tavolo rappresentava vuoi un ministero, vuoi una Legazione, vuoi una banca, a seconda dei suoi occupanti.

Si potevano distinguere i diversi ministri del Gabinetto Simovic seduti ciascuno separatamente circondati dai loro alti funzionari divorare il frugale pasto che andavano essi stessi a cercare in cucina. I servitori, ai quali all'ultima ora erano stati aggiunti rinforzi, non bastavano ad accontentare le esigenze di questa nervosa folla che aveva vissuto le più gravi emozioni.

Dopo laboriose deliberazioni e tempestose riunioni che fu assolutamente impossibile mantenere segrete, il governo decise che Uzice non era sufficientemente al sicuro e che bisognava raggiungere al più presto Sarajevo. Le prime a partire furono le vetture reali: una colonna composta di trentacinque automobili cariche di argenterie tappeti e tutti quegli ornamenti preziosi che il Re era riuscito a portare via da Belgrado. Lungo la strada gli autocarri furono individuati e bombardati dall'aviazione dell'Asse, ma riuscirono tuttavia a fuggire attraverso le gole delle montagne sfruttando le difficoltà create dal maltempo alla ricognizione aerea.

Gli stessi episodi si ripetottero nella vecchia città musulmana dai 120 minareti altre volte così tranquilla. L'«Albergo Centrale» e l'«Albergo di Europa» presero lo stesso aspetto dell'albergo «Slatibor» di Uzice. Le gioiellerie e i negozi di oggetti preziosi di Sarajevo vennero presi d'assalto da questa folla carica di dinari presi chissà in quali casse dello Stato. Certuni andavano in giro con le dita cariche di anelli, con le tasche piene di orolo, fermagli, spille e collane. Sarajevo era ricca di oro come è stato recentemente provato durante certi misteriosi funerali di ebrei.

Circa i misteriosi funerali degli ebrei di Sarajevo è stato accertato che dopo l'occupazione tedesca le autorità e la polizia avevano incominciato ad insospettirsi del grande numero di decessi nella collettività giudaica. Era evidente per gli ebrei era segnata l'ultima ora delle loro imprese più o meno losche, tuttavia tanti funerali davano nell'occhio. Un certo giorno essendo stata annunziata la sepoltura di un tale Salomone, ricco commerciante della città, e l'annunzio era stato redatto con tutte le regole dalla vedova inconsolabile e dai derelitti orfani, la polizia militare decise di indagare, e, mentre il corteo si avvicinava al cimitero, venne dato l'ordine d'aprire la cassa malgrado le vivaci proteste degli inconsolabili parenti. Aperta la cassa al posto del morto comparve una lucciconte quantità di monete d'oro, gioielli preziosi, tappeti persiani, eccetera.

La minuziosa inchiesta nel cimitero ebraico di Sarajevo nelle cave mortuarie, nelle tombe degli sfortunati ebrei deceduti in questi ultimi giorni ha portato così alla luce un sorprendente tesoro di oggetti preziosi in oro e in argento

Quattro «Spitfire» abbattuti ieri sulla Manica

Berlino, 5 luglio.

Durante tentativi di incursione compiuti anche oggi da aeroplani britannici sul territorio occupato della Manica, sono stati abbattuti quattro apparecchi da caccia del tipo *Spitfire* senza avere da parte tedesca alcuna perdita.

La perdita del «Refah» Il Ministro della Guerra riferisce al Parlamento turco

Istanbul, 5 luglio.

Il Ministro della Difesa nazionale ha fatto, davanti al Parlamento, delle dichiarazioni sulla perdita del vapore turco *Refah* che era partito il 23 giugno da Mersina ed è affondato nella serata del medesimo giorno. Solo 32 fra le persone che si trovavano a bordo della nave hanno potuto essere salvate. Fra i passeggeri si trovavano anche dei militari: marinai, ufficiali e allievi piloti di aviazione turchi.

Secondo quanto ha dichiarato il Ministro, non è ancora stato possibile accertare le cause dell'affondamento del vapore e cioè se esso abbia urtato contro una mina oppure se sia stato colpito da un siluro. (*U.N.B.*)

La riunione del Comitato del commercio italo-tedesco

Monaco di Baviera, 5 luglio.

Il Comitato misto italo-tedesco del commercio, costituito fra la Confederazione fascista dei commercianti e il Reichsgruppehandel, ha tenuto la sua seconda riunione a Monaco dal due al quattro luglio sotto la presidenza del commissario nazionale Molfino e del dottor Hayler. Sono stati esaminati ampiamente tutti i problemi interessanti l'attività delle categorie commerciali italiane e tedesche nel quadro dell'operante solidarietà economica stabilitasi fra i due Paesi alleati.

Sono state altresì esaminate le possibilità di sviluppare reciproci scambi di merci mediante una maggiore utilizzazione delle iniziative dei commercianti. Infine, il Comitato si è occupato di alcune misure da prendersi nel campo della collaborazione professionale dei commercianti italiani e tedeschi (scambi di giovani commercianti, scambi di notizie ecc.). Al termine delle sessioni i membri del comitato sono stati ricevuti dal Primo Borgomastro di Monaco dott. Fiehler che ha offerto un pranzo in onore della delegazione italiana.

Lo scambio delle ratifiche del patto turco-tedesco

Berlino, 5 luglio.

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo lo scambio degli strumenti di ratifica del patto di amicizia germano-turco. Lo scambio è avvenuto fra il segretario di stato agli affari esteri Von Weizsaecker, da parte germanica, e l'ambasciatore turco a Berlino Gerede col vice segretario generale del ministero degli affari esteri turco Acikalin, da parte turca. Il signor Acikalin è giunto appositamente da Ankara a Berlino.

Halifax si reca a Londra

Amsterdam, 5 luglio.

L'agenzia *Reuter* informa che l'Ambasciatore britannico a Washington, Lord Halifax, si recherà prossimamente a Londra, allo scopo di riferire a Churchill sulla propria attività.

La *Reuter* segnala che a Washington si stanno facendo congetture sulla possibilità che Halifax non ritorni più a Washington, ma riprenda le sue funzioni nel Gabinetto di guerra.

Bova Scoppa presenta le credenziali al Re di Romania

Bucarest, 5 luglio.

Stamane nel castello reale di Sinaja il nuovo ministro d'Italia in Romania grand'ufficiale Bova Scoppa ha presentato col cerimoniale di uso le credenziali al Re Michele di Romania. Tra il Sovrano ed il ministro sono stati scambiati calorosi discorsi.

TEATRI

«La bugiarda» di V. Tieri, all'Alfieri

Si direbbe che con questa commedia Vincenzo Tieri non tanto abbia voluto approfondire il segreto psicologico, le strambe e spesso gratuite sollecitazioni interiori di una «bugiarda», quanto trarre dal carattere, dal tipo di lei, presentata nella più decisa e provocante esteriorità di atteggiamenti e falsificazioni, tutta una serie di intrighi, di avventure, e di sorprese teatrali. Tanto che ben presto dal ritratto della bugiarda si scivola in quello dell'avventuriera, l'una e l'altra viste essenzialmente sotto specie scenica, come protagoniste di commedia, come suscitatrici di movimento teatrale. Come bugiarda, questa Gianna, è una bugiarda integrale, compiuta, più che ingegnosa e astuta, massiccia: nelle menzogne usa precipita con tutto il suo peso, ci sprofonda. Forse questa stessa brutalità del mentire, senza sfumature, senza esitazioni, la salva agli occhi di quanti la circondano, le dà una specie di candore primitivo, di incoscienza innocente; o meglio potremmo dire che tanta sfacciataggine finisce con il confondere il giudizio altrui, e render quasi credibili le sue incredibili invenzioni. Altrimenti non si intenderebbe come il suo gioco possa protrarsi così a lungo. Gioco per modo di dire: chè si quell'istinto volutturario, a quella gioia della bugia per la bugia, sottentra la bugia per necessità, la menzogna come rifugio, come difesa: è qui che la avventuriera prende in certo modo il sopravvento, si fa avanti arditamente e catastrofica, mentre la commedia sempre più si avvolge e si intrica nell'intreccio dei casi straordinari, delle situazioni sconcertanti e paradossali. Sarebbe lungo e difficile raccontare in fretta e in breve tutti questi casi. Nel primo atto, che ci è parso il migliore, la presentazione del personaggio, pur già annodandosi le prime fila del canovaccio, è ideata su una linea di piacevolezza comica, che ha momenti molto felici. Siamo già in pieno moto teatrale, già questa singolare e gagliardissima bugiarda provoca con ogni sua parola, ogni suo gesto, con le contraddizioni strepitose e i voltafaccia fulminei, un turbine di piccoli e rapidi colpi di scena, che vanno via via sempre più assorbendo l'interesse della rappresentazione, a scapito forse dell'interesse, d'osservazione e morale, che il personaggio potrebbe suscitare. Ma quel turbine è però arguto, divertente, e la rappresentazione è brillante e fertile di vivaci trovate. Negli altri due atti si passa al romanzesco, al drammatico, quasi al patetico. V'è ancora movimento, arguzia, ma, smorzandosi in parte il tono faceto, nell'impegno nuovo, di carattere, di costume, di moralità, che la commedia pare assumere a tratti, certe audacie di avventurosa esteriorità paiono meno legittime, meno accettabili. Comunque l'interesse non viene a mancare. Gianna ha un amante ricco, che è innervorato, preso di lei: l'ha nel sangue, come si dice. Ha poi un fratello che ha commesso una colpa grave, ha rubato alla cassa dell'ufficio; ha un padre, ch'essa non vedeva da anni e anni, che ora ricompare un po' stranito e ingenuo; ha un amico in un suo ex-amante, ora magistrato, fior di galantuomo, che con tutta la sua austerità, par quasi disposto a far ancora qualche scioccheza per lei; ha un'amica-nemica, Rosetta, cui essa portò via il fidanzato, la vigilia delle nozze... Fra tutta questa gente, per salvare il fratello, per salvare se stessa, per dispetto, per affetto, per capriccio, per odio, per amore, per quel groviglio di cose torbide e cattive che sono in lei, Gianna tesse una trama serrata di mistificazioni. E la faccenda finirebbe in una rovina, se alla fine la maternità non venisse a offrire l'appiglio e la speranza della redenzione. Anche perchè, osserva un personaggio, in certi casi di interesse, la maternità può trasformare una creatura... La commedia ha interessato il pubblico, lo ha divertito e incuriosito. Fanni Marchiò ha dato alla protagonista un carattere vivacissimamente vario; dalla scioltezza insinuante e scaltra dei toni, passando a una violenza in cui il fondo di quella natura torbida e corrotta si rivela con spicco acerbo. Con sicurezza e prontezza la brava attrice ci ha dato così i tratti essenziali del tipo. E accanto a lei pur bravi e sicuri Giulio Stival, il Tassani, il Piorantoni, la Bucci. Gli applausi calorosi, particolarmente cordiali al primo atto, e rinnovati agli altri due più e più volte.

F. b.

* * *

Quest'oggi, alle 15.30, si replica *La bugiarda*; questa sera, alle 21, ultima recita della Compagnia con la ripresa de *L'anno d'oro* di Gaspare Calaido.

Come sono sfumate 285 mila lire

Milano, 5 luglio.

Tempo fa ai giardini pubblici la signora Anastasia Cerettini, di 68 anni, abitante in corso XXII Marzo 65, conosceva la Stella Ripetta, non meglio identificata, di circa 50 anni, con la quale stringeva amicizia tanto che la Ripetta due giorni dopo andava ad alloggiare in una cameretta in affitto messale a disposizione dalla Cerettini. Pochi giorni dopo la Ripetta, venuta a conoscenza che la sua capitale amica possedeva un piccolo tesoro consistente in 285 mila biglietti da mille e gioielli per un valore di circa 50 mila lire, la pregava di unirvi in custodia anche i primi modesti risparmi, la qual cosa la Cerettini accettò di buon grado. Ma oggi questa, che per tutta la giornata non aveva visto la sua ospite rincasare o non aveva giustificare una così lunga assenza, si insospettì e dovette alfine tristemente constatare che assieme alla Ripetta era sparito anche il suo cofanetto col prezioso contenuto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA